

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 NOVEMBRE 2022

PRESIDENTE: Buon pomeriggio a tutti i presenti. Un saluto a chi ci vede in streaming, al pubblico presente in aula, ai consiglieri, al Sindaco e agli assessori. Iniziamo questo Consiglio comunale dell'8 novembre con l'appello. Prego il Segretario di procedere all'appello.

SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti.

PRESIDENTE: Ci sono ventuno presenti, quindi la seduta è validamente composta. Giustifico gli assenti consigliere Marco Spuri per impegni di lavoro e la consigliera Chiara Biondi per impegni istituzionali.

Nomino scrutatori i consiglieri Pallucca, Trombetti e Zannelli.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE: Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno. Inizio con una comunicazione io e mi rivolgo un plauso alla Aleas Cosmetics che ha aperto un punto vendita qua a Fabriano e che ha voluto omaggiare il Comune di Fabriano, anzi gli ospiti del canile comunale di Fabriano acquistando per un mese il cibo necessario. Quindi questa comunicazione è gettare un amo in un lago sperando che qualcun altro ami gli ospiti del canile così come l'Aleas.

(Interventi fuori microfono)

Quando andremo nell'aula giusta del Consiglio comunale, sentiremo tutto. Roberto, noi siamo pronti ad accettare qualunque beneficio economico venga da te per migliorare l'acustica dell'aula.

Consigliere SORCI: Presidente, lei sa che io la chiamo Marcingus e sa benissimo perché.

PRESIDENTE: È vero, questa purtroppo è un'aula che è bellissima, è il palazzo del Podestà, è storica, è la nostra storia, purtroppo ha una conformazione formale che non aiuta, che uno si sposti...

(Interventi fuori microfono)

La ditta è l'Aleas Cosmetics. Stroppa Alessandro, a cui va un plauso, mio e immagino di tutta la cittadinanza e di tutto il Consiglio.

Una seconda comunicazione al consigliere Giacomo Guida. Prego, consigliere.

Consigliere GUIDA: Grazie, Presidente. Comunico che il Comune di Fabriano ha aderito al progetto "Costruire l'Europa con i consiglieri locali" e che sono stato designato come membro in rappresentanza del nostro Comune.

Il progetto crea una rete europea di rappresentanti politici locali finalizzato alla comunicazione in relazione all'Unione europea, in una alleanza senza precedenti tra il livello di governance europeo e locale. Il progetto mi permetterà di lavorare insieme agli altri membri e diffondere le informazioni su temi legati alla Ue che riguardano anche la nostra realtà. Contribuirò inoltre a rafforzare l'impegno e a promuovere dibattiti su tali tematiche e sul futuro dell'Europa. Il fine ultimo appunto è quello di sostenere la creazione di una vera e propria sfera pubblica europea. Mi impegnerò anche a creare un dibattito continuo con i componenti della nostra comunità e con i media locali sulle iniziative politiche e sulle misure portate avanti dalla Ue. Questo confronto ci darà la possibilità di dare il via ad azioni sinergiche con gli altri membri provenienti da realtà locali in Italia e su tutto il territorio europeo, dando il via a un importante scambio interculturale che ci può aprire nuovi orizzonti e dare linfa nuova per future iniziative sul nostro territorio. Divulgare le iniziative della Ue a livello locale è essenziale al fine di mantenere lo slancio già creato dalla conferenza sul futuro dell'Europa nel contesto del Next Generation UE.

Da sempre convinto europeista e consapevole del ruolo centrale che la comunità svolge, ho fortemente voluto l'adesione del nostro Comune al progetto, consapevole che il futuro dell'Europa parta prima di tutto dalle realtà locali, ognuna con le proprie esigenze e peculiarità. Realtà locali in cui si riscontra sempre di più quel [...] di informazione rispetto alle iniziative europee, che oggi più che mai possono essere di estremo supporto allo sviluppo delle nostre comunità.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare di nuovo il Sindaco e tutta la Giunta per avermi accordato la fiducia e avermi dato questa possibilità, e mi rendo fin da subito disponibile a un dialogo con maggioranza e opposizione sulle varie iniziative, sui progetti che potranno essere messi in campo.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per una comunicazione.

SINDACO: Grazie, Presidente. Soltanto brevemente per aggiornare sulla situazione che riguarda la palestra delle scuole Mazzini. A seguito di un sopralluogo che è stato effettuato lo scorso venerdì, venerdì 4, è stata riscontrata una lesione su una trave, su una delle sette travi in legno lamellare, pertanto in via precauzionale si è reso necessario inibire l'utilizzazione della palestra sia alle società sportive sia agli alunni che la utilizzano come mensa scolastica.

Ieri un sopralluogo di carattere tecnico da parte di tecnici specializzati ha rilevato la possibilità di agire subito sulla trave che appare maggiormente lesionata. L'intervento verrà effettuato nei prossimi giorni e consentirà, a detta dei tecnici, di poter riprendere l'utilizzo della palestra nell'arco di un tempo limitato. Quindi si parla di circa quindici giorni dal momento dell'affidamento. Pertanto durante il periodo peraltro di ripresa delle attività della palestra, quindi attività scolastica, attività delle società sportive sarà poi possibile procedere al risanamento delle altre travi che soffrono di una carenza di manutenzione ormai da lungo tempo. Possiamo parlare quantomeno dal 2012. Quindi siamo in grado di poter tranquillizzare le famiglie degli alunni, gli atleti delle società sportive che comunque la chiusura della palestra sarà temporanea e limitata nel tempo.

PRESIDENTE: La successiva comunicazione all'assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Ci tenevo a informare ufficialmente il Consiglio comunale che questa mattina si è tenuto un incontro al palazzo della Penna, nel comune di Perugia avente ad oggetto i rapporti futuri tra Fabriano e Perugia, il capoluogo umbro. Questi rapporti vorrebbero iniziare da una analogia storica e culturale legata alla similitudine, alla fratellanza tra due simboli quale la fontana Maggiore di Perugia e la fontana Sturinalto. L'assessore alla cultura, Varasano, ha proprio proposto di fare due convegni, uno a Perugia e uno a Fabriano, avente ad oggetto proprio un approfondimento storico su questi due monumenti, per poi partire con un protocollo d'intesa che sia volto a promuovere in sinergia le due realtà.

Sono molto contento che di questo progetto l'Amministrazione, nella persona del Sindaco dell'assessore Nataloni abbiano appoggiato questa iniziativa, che è condivisa anche dall'Amministrazione del capoluogo umbro e ritengo che questa iniziativa possa essere importante perché dà la possibilità di creare quel circuito turistico che va oltre alla nostra città, per affermare quindi una valorizzazione del territorio tout court e penso che possa portare degli importanti benefici sia a noi che anche, mi permetto di dire, al capoluogo umbro. Quindi ringrazio l'assessore Nataloni e il Sindaco Ghergo ma anche il Sindaco di Perugia, Romizzi, l'assessore alla cultura, Varasano e i consiglieri Vignaroli e Sara Pistocchi, che sono i promotori di questa importante iniziativa.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io, visto che si può rispondere anche sulle comunicazioni, rispondo un attimo al Sindaco sulla questione del palazzetto e sulla questione delle scuole.

È giusto, io condivido quello che sta facendo lei, però lei deve sapere, se non c'era il consigliere Minelli che faceva un'interrogazione, oppure veniva chiamata, quella trave rimaneva lì. Io capisco che non è un problema vostro, perché sono dalle precedenti Amministrazioni, lì sarà dieci anni che la manutenzione non viene fatta, però io la domanda che mi faccio, e credo che voi qui delle colpe le abbiate: ma prima dell'inizio della scuola i sopralluoghi li avete fatti? Perché una buona Amministrazione fa questo. Domanda.

PRESIDENTE: Diciamo che l'intervento, consigliere Silvi, è consentito dall'articolo 40 del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale. Giustamente però a questo punto è doverosa la risposta da parte del Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie. Consigliere Silvi, diciamo che lei, che è stato consigliere in questo Comune negli ultimi dieci anni, sa meglio di me lo stato di degrado di carenza di manutenzione straordinaria e anche ordinaria che sopportano

le strutture comunali, le sedi scolastiche, le sedi delle attività sportive. Sapendolo meglio di me, sa perfettamente che è gioco facile trovare ogni giorno qualcosa: una buca, una crepa, qualcosa che comunque poteva essere attenzionato e che non è stato fatto nel tempo.

Noi siamo arrivati, abbiamo attenzionato il più possibile le situazioni di criticità relativamente al tempo breve che abbiamo avuto a disposizione. Le prime cose che abbiamo fatto, abbiamo quest'estate tagliato degli alberi che rischiavano di cadere, sono stati tagliati tantissimi, perché costituivano un pericolo per i giochi dei bambini nei giardini pubblici; abbiamo tolto i giochi pericolosi nei giardini pubblici; abbiamo supervisionato, per quanto possibile, un territorio vastissimo. È ovvio che poi nello specifico, se si vuole trovare comunque ripeto la crepa, ci sono anche crepe nell'ufficio del Sindaco, queste le possiamo trovare tutti i giorni. È ovvio che sarà necessario fare degli interventi manutentivi, ma soprattutto a questo punto non si parla più di manutenzione ordinaria, ma sono interventi di straordinaria manutenzione, che dovranno essere fatti con una cadenza periodica e dovranno essere in realtà programmati. Ma non si potrà fare tutto e subito.

Io dico che dobbiamo, la cittadinanza deve rendersi conto dello stato di degrado in cui si trova la città. È ovvio che cercheremo di tamponare le situazioni, di attenzionarle, di limitare i rischi, ma tutto e subito non si può fare. Quindi stiamo cercando di intervenire in quelle situazioni che sono più macroscopiche. Però, per rispondere alla sua domanda, le sedi comunali sono state controllate, erano in programma dei lavori, dieci operai non riescono a fare tutto quello che si vorrebbe fare in tempi immediati.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi, per la sua comunicazione.

Consigliere SAGRAMOLA: Grazie, Presidente. Credo che siccome siamo stati chiamati in causa dal 2012 ad oggi [...] comunicazione.

PRESIDENTE: Ne ha diritto. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Siccome ho letto anche dichiarazioni che secondo me sono proprio fuori luogo, noi siamo intervenuti sulla palestra Mazzini intorno al 2015, abbiamo fatto un intervento che era necessario perché le travi sul lato, visionate anche da ingegneri, dall'ingegner Balducci, dall'architetto Evangelisti, è stato fatto un risanamento non totale, nel senso che sono state prese le travi, collegate in alto perché spanciavano. Non era stata rilevata nessuna lesione alle travi di sostegno sui pilastri. C'era un problema di movimento del terreno legato all'argilla, perché quella palestra è costruita su un terreno che si muove e quindi abbiamo dovuto sistemare anche all'interno il parquet. Abbiamo risanato, prima avevamo risanato anche il famoso corridoio di cui si parla, che ci entra l'acqua. Io voglio vedere quanto resisterà il risanamento successivo, finché su quel corridoio non si farà un intervento diverso, perché quello è attaccato alla palestra, la palestra si muove perché il terreno si muove in maniera diversa e quindi avremo di nuovo delle infiltrazioni. Non so quando, non so come, però, se piove da nord, quel corridoio si infiltra.

Adesso mi dispiace, io non mi autoassolvo perché chiaramente poteva essere forse fatto di più, però credo che dire che non ci sono state manutenzioni, con le risorse che avevamo, perché Silvi era lo stesso consigliere, sa quello che abbiamo fatto, i salti mortali per garantire che questo Comune non andasse in dissesto. Però io credo che si potrà fare di meglio, di più e potranno intervenire altri migliori di me.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci, per una comunicazione. Silvi, ha ragione, doveva farne due. Prego.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io ho avuto delle segnalazioni da vari cittadini e poi ieri ho avuto la conferma, io ieri dalle dieci della mattina alle 10:36 ho provato a chiamare in Comune e nessuno risponde. Adesso io non so quello che succede lì dentro, però, se un cittadino deve chiamare il Comune per avere delle risposte, deve telefonare all'ufficio anagrafe, nessuno risponde. Io ieri trentasei minuti sono stato al telefono, nessuno rispondeva.

Se qualcuno mi sa dire cosa sta succedendo dentro gli uffici o quello che succede, per quale motivo non rispondono, io non lo so.

PRESIDENTE: Silvi, ci dici il numero che avevi composto? Il centralino, immagino.

Consigliere SILVI: Ho chiamato lo 0732709363.

PRESIDENTE: 7091 è il centralino. Va be', pura curiosità. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie. Non avere risposte, quando si chiama un numero pubblico, è inaccettabile, questa è la premessa.

Detto questo, in questo momento gli uffici stanno gestendo operazioni di traslochi interni che in questo momento possono condizionare la qualità del servizio che viene reso. Però, ribadisco, la questione della tempestività delle risposte, oltre che della qualità e dell'eshaustività delle risposte è una questione che stiamo attenzionando con il dirigente preposto in maniera tale che il servizio ai cittadini sia un servizio quanto più puntuale e decoroso. Però, ripeto, in questo momento...

(Interventi fuori microfono)

Questo è un problema che risolveremo presto.

PRESIDENTE: Prego, per la comunicazione il consigliere Sorci, prego.

Consigliere SILVI: Ho risposto al Sindaco.

PRESIDENTE: Danilo, se la matematica non è un'opinione, ne hai già fatte due. Se vuoi fare anche la terza, facciamo la terza, tanto non ci crea problemi, una più, una meno. L'importante è che sia di interesse generale. Questa è la terza.

Consigliere SILVI: Interessa anche tutti i consiglieri. Questa è una domanda. Io questa mattina ho telefonato al dirigente della scuola Bruno Munari e avevo chiesto gentilmente se potevo fare, logicamente insieme a lei, un sopralluogo dentro la scuola e lei mi ha vietato di farlo, perché ha detto che i consiglieri comunali non possono fare i sopralluoghi dentro le scuole pubbliche. Adesso io vorrei chiedere al Segretario comunale, volevo sapere il compito del consigliere comunale, se il consigliere comunale può fare un sopralluogo dentro una scuola pubblica. È una domanda, perché io ne ho fatti tanti di sopralluoghi dentro le scuole, ho chiamato sempre il dirigente, mi ha ricevuto, io la mattina mi sono presentato. Oggi ho chiamato alle dieci per fare il sopralluogo a mezzogiorno, forse quello. Però io voglio sapere il compito del consigliere comunale, se ha diritto di fare il sopralluogo dentro le scuole comunali.

PRESIDENTE: Risponde il Segretario generale, dottor Ernesto Barocci. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Il dirigente scolastico all'interno della scuola è la figura deputata a prendere queste decisioni, per cui nell'ambito di questa necessità probabilmente sarebbe anche opportuno magari anche coinvolgere l'ufficio tecnico, se per caso ci fosse anche questa disponibilità da parte del consigliere, in modo tale che anche con un funzionario tecnico specializzato può essere più proficuo sia l'ingresso sia poi la valutazione del problema. Ma ovviamente è un invito.

Per il resto il dirigente scolastico all'interno è lui la figura che assume queste decisioni in modo anche legittimo, anche impedendole magari, motivandole magari.

Consigliere SILVI: La domanda mia è un'altra...

PRESIDENTE: Consigliere Silvi, la risposta è chiara, precisa. Se vuoi, te la riassumo.

Consigliere SILVI: No, Presidente, non mi ha risposto.

PRESIDENTE: Ha risposto perfettamente. Consigliere Silvi, te la declino con parole semplici. Hai due possibilità, come dicevamo prima: il dirigente scolastico all'interno della scuola decide in maniera autonoma, per agevolare l'ingresso del sopralluogo io dico tutto sommato, come dicevamo prima, quando ci confrontavamo, si può prendere un accordo con un funzionario dell'ufficio tecnico, prendere un appuntamento con la scuola e recarsi presso la scuola. Stop.

Risponde anche il Sindaco, prego.

SINDACO: Soltanto per segnalare che c'è una normativa che regola le prerogative dei consiglieri comunali, c'è l'articolo 43, del decreto legislativo n. 267/2000 che stabilisce quali sono le funzioni, i poteri dei consiglieri comunali. Quando si va a verificare lo stato dei luoghi, la competenza è dell'ufficio tecnico, della Polizia municipale. Poi per accedere ai locali, lei fa una richiesta, un'interrogazione, un'istanza, le verrà risposto, si accorderà e farà il sopralluogo. Questa è la norma che lo prevede.

PRESIDENTE: Andiamo avanti. Arriviamo al consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Non ho fretta, Presidente. Scherzi a parte. Sono trascorsi i cento giorni della luna di miele, vi volevo informare di una cosa. Avete fatto due atti non rispettando le procedure. Le due esternalizzazioni che sono state fatte per quanto riguarda il punto cottura e il trasporto andavano seguite tutte procedure completamente diverse, compreso l'acquisto delle azioni di Jesi Servizi. Però, siccome, Vergnetta, non è che non conosciamo, è che la fretta, giustamente uno dice "in fretta abbiamo dovuto fare queste cose, non c'era spazio, perché fare le procedure diventa lungo e quindi le abbiamo fatte"...

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, questa non è una comunicazione, è al limite un'interpellanza che noi aspettiamo poi se vuole trasformare in interpellanza. Le comunicazioni hanno un fine diverso, quindi passiamo oltre.

Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. La mia più che un'interrogazione vuole essere un richiamo e spiego il perché. Sono due/tre volte che il Consiglio comunale viene convocato alle 15:30 e anche oggi iniziamo sempre con un quarto d'ora, venti minuti di ritardo. Penso sia una questione di rispetto sia per i consiglieri che sono puntuali alle 15:30 sia per le persone che vogliono seguire la diretta streaming. Quindi, Presidente, la invito magari a sollecitare tutti noi, mi ci metto pure io, ad essere puntuali alle convocazioni dei Consigli comunali.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano, accolgo questo invito. Se lei guardava il verbale della conferenza dei capigruppo, quella del 27 ottobre, in quella conferenza ho ribadito la necessità di essere puntuali e soprattutto del rispetto dei tempi nel momento della discussione.

Consigliere PARIANO: Scusi, Presidente, inerente all'ordine del giorno di oggi. Penso ci siamo tutti accorti che non segue l'ordine di presentazione di mozioni e roba varia.

PRESIDENTE: Precisiamo. Se il suo capogruppo le dà il verbale della conferenza dei capigruppo, vedrà che in conferenza dei capigruppo sono state decise talune anticipazioni all'unanimità. Per questo non trova rispondenza con la protocollazione.

Consigliere PARIANO: Questo lo sapevo, perché il mio capogruppo mi ha informato delle anticipazioni, per io mi riferivo soprattutto alle mozioni che è tutto sballato l'ordine. Se lei guarda le mozioni, praticamente la n. 1 dovrebbe...

PRESIDENTE: Le spiego io. C'è stata una sovrapposizione dalla mozione 36 alla 40. Diciamo alcune inversioni, niente di particolare. Credo che sarà difficile arrivare lì in fondo, la prossima volta verranno messe in ordine.

Consigliere PARIANO: Qualcosa di particolare c'è, perché la mia che è la prima va a finire alla settima, ottava, quindi non viene discussa. Quindi c'è qualcosa di particolare. La mia dovrebbe essere quella presentata il 10 agosto 2022, sta al n. 31, dovrebbe essere la prima e invece sta verso 7, 8. Non lo so.

PRESIDENTE: Gli animali da affezione?

Consigliere PARIANO: Sì. Dovrebbe essere la prima in discussione stasera.

PRESIDENTE: No, passa al quarto perché abbiamo invertito quelle di prima. Dopo glielo spiego, quando arriviamo alle mozioni. Le abbiamo invertite, sì.

Consigliere PARIANO: Ma si discuterà, comunque.

PRESIDENTE: Certo!

Consigliere PARIANO: No, perché mi ero preoccupato: dalla prima è passata a otto, nove.

PRESIDENTE: Ci sono le altre. Poi si accorgerà perché sono state invertite. Ultima comunicazione al Sindaco, prego.

SINDACO: Io comunico ai consiglieri presenti e alla cittadinanza che giovedì 10 alle ore 21:00 presso il Teatro Don Bosco di Fabriano l'Amministrazione, il Sindaco e la Giunta incontreranno i cittadini per un primo incontro pubblico con la cittadinanza, per esprimere e per esporre quello che abbiamo fatto finora, quali sono gli atti e le prospettive delle prossime azioni, per parlare dei temi che in questo momento sono cari e caldi, come il caro energia, come la situazione che stiamo per prepararci ad affrontare.

È un incontro che avviene non in una sede istituzionale, perché il messaggio che vogliamo dare con questo che sarà il primo incontro pubblico di una serie di incontri a cadenza periodica che l'Amministrazione e il Sindaco terrà con la cittadinanza e con le frazioni, il messaggio è che l'Amministrazione incontra i cittadini e va incontro ai cittadini, non aspetta che i cittadini entrino nelle sedi istituzionali. Per questo la sede è stata scelta come sede non istituzionale. Quindi giovedì 10, ore 21:00, Teatro Don Bosco.

PRESIDENTE: Quindi sono terminate le varie comunicazioni.

Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 04/07/2022 – 30/07/2022 E DEL 23/08/2022.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Ho qualche appunto da fare. Sono semplicemente dei refusi penso, perché chi trascrive non conosce le persone e i luoghi. Ho letto due dei tre verbali, perché in uno ero assente, per cui l'ho letto, ma non ho nessuna correzione da fare.

Nel verbale del 4 luglio, a pagina 2, riga 5, dove si parla della surroga dei consiglieri, invece di Dugoli è scritto Dugoni. Invece è Ducoli Francesco. Poi in quello del 23 agosto, a pagina 4, riga 6, è "lato hotel", invece è "lato Otello"; sempre 23 agosto, pagina 16, riga 36, l'architetto Baldelli qui c'è scritto, invece è l'architetto Ballelli; e pagina 46, riga 17, c'è scritto Nerviano invece di Nebbiano.

PRESIDENTE: Consigliere Pallucca, la ringrazio. Prendiamo atto di queste correzioni che apporteremo e metterei in votazione, se non ci sono altri interventi, il punto 2 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	22
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	08 (<i>Armezani, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci, Stroppa e Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: CHIARIMENTI SULLA DESTINAZIONE DEGLI UFFICI DEL COMMISSARIATO DI PS DI FABRIANO.

PRESIDENTE: Ora passiamo alle interpellanze e interrogazioni. Nella seduta della conferenza dei capigruppo del 27 ottobre, a cui facevamo riferimento prima, abbiamo deciso all'unanimità di dedicare la prima ora alle interpellanze e interrogazioni. Abbiamo altresì statuito di anticipare l'interpellanza che voi trovate al punto 3 all'ordine del giorno, presentata da Silvi Danilo, ed è quella sui chiarimenti sulla destinazione degli uffici del commissariato di pubblica sicurezza di Fabriano. Quindi cominciamo da questa. Alle ore 16:20 inizia l'ora delle interpellanze.

Prego, consigliere Silvi, per la presentazione della sua interpellanza.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io vado alla lettura dell'interpellanza. Premesso che sono trent'anni che una parte degli uffici del commissariato della Polizia di Fabriano si trovano all'interno di un condominio di civile abitazione, con tutti i rischi che ciò potrebbe comportare ai privati che vi abitano; che l'attuale ubicazione risulta inadeguata in quanto priva delle dovute norme di sicurezza e pertanto pericolosa sia per il personale di Polizia sia per i civili che li risiedono; che nel 2017 la Giunta comunale della precedente Amministrazione stipulava un contratto con la Polizia di Stato con il quale avrebbe attribuito ai suddetti uffici del commissariato di Polizia, insieme alla Guardia di finanza e alla Polizia stradale i primi due piani dell'immobile ex scuola Fermi; che a seguito di accertamenti effettuati sugli immobili scolastici, resisi necessari a seguito degli eventi sismici risultò necessario trasferire provvisoriamente le classi dell'istituto scolastico Giovanni Paolo II nei locali già attribuiti dal Comune con contratto agli uffici del commissariato; che a causa di questa emergenza al commissariato venivano riservati gli uffici precedentemente occupati dalla Regione Marche all'ultimo piano dello stesso edificio, in detti locali si sarebbero dovuti trasferire l'ufficio immigrazione, l'ufficio anticrimine e la scientifica, tutto ciò al fine di scongiurare il pericolo che detti uffici venissero chiusi a Fabriano per essere spostati o presso il commissariato di Jesi o addirittura presso la questura di Ancona; che nel frattempo al piano interrato dell'ex Fermi è stato deciso di spostare l'archivio della Polizia di Stato, che fino ad allora era stato tenuto in un garage della palazzina di via Dante, operazione effettuata con elevati costi e mettendo a norma i locali con appositi impianti di videosorveglianza con l'adeguamento dell'impianto antincendio e la sostituzione delle porte con quelli antisfondamento.

Visto che codesta Amministrazione di recente ha deciso di spostare entro il 07/10/2022 gli uffici della Polizia municipale nei locali siti nell'ultimo piano dell'ex Fermi, destinati a suo tempo agli uffici del commissariato di Polizia; che ciò di fatto impedirebbe il definitivo trasloco e messa in sicurezza dei suddetti uffici nel commissariato, che continueranno a lavorare nella totale precarietà all'interno di una palazzina di civile abitazione; che risulta fuori di ogni logica tale scelta da parte dell'attuale Amministrazione dal momento che in ogni Comune la sede della Polizia municipale è all'interno del Comune stesso in quanto punto di riferimento per la cittadinanza; che tale scelta dimostra l'assoluta mancanza di volontà nel mantenere i servizi indispensabili resi dall'attuale commissariato nella città di Fabriano, già depauperata di diversi servizi per cui oggi si deve recare a Jesi o in Ancona.

Considerato che, se non si dovesse trovare una sistemazione adeguata a norma di legge per lo svolgimento delle attività di polizia, il Ministero dell'interno potrebbe provvedere alla chiusura dei suddetti uffici di Fabriano, trasferendoli presso il commissariato di Jesi o alla questura di Ancona.

Si chiede che venga sospeso il trasferimento della Polizia municipale presso i locali destinati agli uffici del commissariato di Fabriano come sopra descritti; che venga dato subito corso al trasferimento degli uffici immigrazione, anticrimine della polizia scientifica al fine di mantenere i suddetti servizi a beneficio di tutta la comunità fabrianese; se si stia per prendere alcun provvedimento in merito alla sistemazione degli uffici del commissariato di Fabriano in locali adeguati a norma di legge.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. La questione dell'ubicazione degli uffici, dei servizi della Polizia di Stato, della Polizia stradale, della Guardia di finanza è una questione ormai annosa e mai risolta e che questa Amministrazione porterà invece a compimento nelle sedi più idonee e nel modo più confacente al decoro che questi servizi rappresentano per la cittadinanza e per la città di Fabriano.

Faccio un breve excursus della questione in maniera tale da essere chiara su quello che è avvenuto e su quello che faremo. Con deliberazione della Giunta comunale n. 123 del 14 giugno 2017 è stato approvato lo schema del contratto di locazione dell'immobile della scuola ex Fermi in maniera tale da destinarla a nuova sede della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, della Polizia stradale previa realizzazione dei lavori di adeguamento dell'immobile da parte del Comune di Fabriano per un importo complessivo allora determinato in 600.000 euro, nel 2017. A fronte di questo accordo era stato stipulato un contratto di locazione tra il Comune di Fabriano e la Polizia di Stato. Questo contratto di locazione prevedeva il pagamento di un canone di locazione. Poi i lavori di adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi sono stati rinviati perché nell'immobile è stato necessario trasferire temporaneamente gli alunni della scuola media Giovanni Paolo II, perché l'immobile in cui era ubicata la scuola Giovanni Paolo II era stato nel frattempo dichiarato inagibile a seguito di verifiche sismiche.

Con nota numero protocollo 46834 del 14 novembre 2019 il Comune di Fabriano ha comunicato alla Polizia di Stato, non in questo caso alla Guardia di finanza, che anch'essa era ed è ancora ubicata in immobili di proprietà privata e interessata al trasferimento presso i locali allora della ex scuola Fermi, il Comune di Fabriano ha comunicato la propria disponibilità a mettere a disposizione della Polizia di Stato a titolo gratuito una parte dei locali che si trovano al piano secondo dell'immobile comunale ex scuola Fermi. Parliamo di circa 500 metri quadrati. Oltre a dei locali al piano terra, anzi al piano interrato da adibire a loro archivio. È seguita poi la deliberazione della Giunta comunale, n. 52 del 25 febbraio 2020, con cui veniva approvato il progetto definitivo dei lavori di adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi da adibire temporaneamente a sede della Polizia di Stato. Poi con deliberazione della Giunta comunale n. 85 del 4 giugno 2020 la Giunta comunale ha deciso di concedere i locali dell'ex scuola Fermi in comodato gratuito alla Polizia di Stato in maniera tale da adibirla a sede della stessa. Con determinazione n. 1059 del 2 dicembre 2020 venivano affidati i lavori di adeguamento funzionale della ex scuola Fermi da adibire temporaneamente a sede della Polizia di Stato, ma questa determinazione è stata restituita priva del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. Il visto di regolarità contabile è stato negato, perché consentire, dare in pratica in comodato gratuito per una durata di anni sei di quella parte dell'immobile che adesso in pratica dà su via Veneto, in realtà avrebbe in pratica determinato un danno per il Comune di Fabriano che percepiva dalla Regione Marche un canone annuo di 37.270,80 euro, che è stato sempre regolarmente versato. Questo trasferimento sarebbe stato temporaneo, quindi per circa sei anni, con un canone a canone zero, quindi senza prevedere un canone di locazione, prevedendo soltanto il rimborso dei costi e delle utenze, che sono stati quantificati in 12.500 euro all'anno. Il Comune di Fabriano avrebbe però dovuto sostenere nel frattempo gli oneri per l'adeguamento dei locali quantificati con un importo complessivo di 98.000 euro. Quindi avrebbe dovuto sostenere 98.000 euro di spese per l'adeguamento funzionale, rinunciare al pagamento di un canone, che il precedente locatario, cioè la Regione Marche corrispondeva per 37.000 euro circa, e nel frattempo si impegnava comunque a realizzare, una volta scaduti i sei anni del comodato gratuito, i lavori di adeguamento dell'immobile dell'ex Fermi per un importo di 600.000 euro. La valutazione di una ingiustificata, mancata entrata per il bilancio comunale ha determinato un parere di regolarità contabile non favorevole, a seguito del quale non se ne è più fatto nulla. Quindi la situazione è rimasta immutata. E parliamo del 2020.

Quando questa Amministrazione è entrata nel pieno delle proprie funzioni, noi ci siamo ritrovati innanzitutto a dover gestire un sovraffollamento degli uffici comunali per l'arrivo di nuove unità di personale interno e quindi è stato disposto, con un provvedimento che ha carattere temporaneo fin quando non verranno realizzati i lavori nel palazzo dell'anagrafe, nell'ex palazzo dell'anagrafe, ha disposto questa Amministrazione lo spostamento della Polizia municipale per poter garantire ai nuovi assunti di avere dei locali idonei.

La Polizia municipale è stata spostata nei locali che erano stati appunto inizialmente destinati, come ho detto fino adesso nell'exkursus che ho fatto, per ubicare temporaneamente la Polizia di Stato, quindi al secondo piano dell'immobile in coabitazione con l'ufficio del giudice di pace e con l'Agenzia delle entrate.

Peraltro questa è una decisione che consente, al di là dei costi del trasloco che sono ovviamente dei costi insopprimibili, comunque un risparmio di spesa per quanto riguarda il riscaldamento, perché essendo lì previsto un riscaldamento a terra, questi locali che finora erano rimasti vuoti dopo che la Regione li ha lasciati, sono dei locali che vengono comunque riscaldati, anche se finora non sono stati occupati.

Per quanto riguarda la Polizia di Stato, quindi, si è ritenuto di dover in qualche modo utilizzare altre soluzioni che siano più idonee e confacenti non soltanto per il Comune, in quanto la mancanza del parere di regolarità contabile sottolinea quanto questa soluzione fosse comunque non confacente alle esigenze anche delle casse comunali. Un Comune che si impegna a spendere 600.000 euro per l'adeguamento di una palazzina, che in questo momento è utilizzata dagli alunni, però si impegna anche ad adeguare funzionalmente, temporaneamente per sei anni un secondo piano di un immobile spendendo 98.000 euro, peraltro in uso promiscuo e quindi non adeguato alle esigenze di riservatezza, di privacy ma anche di riservatezza di cui hanno bisogno di uffici della Polizia di Stato, peraltro senza percepire un canone di locazione.

È necessario che la Polizia di Stato, la Guardia di finanza e la Polizia stradale abbiano delle sedi adeguate alla loro funzione, che siano decorose, decorose per la cittadinanza ma anche rispettose del ruolo che esse svolgono per la città, ed è per questo che questa Amministrazione ha, di concerto con gli organi di vertice sia della Polizia di Stato sia della Guardia di finanza, avviato una interlocuzione con la loro compartecipazione, quindi sempre in sinergia con i vertici, per individuare una sede idonea. I lavori o, meglio, la sinergia sta individuando delle ubicazioni possibili che siano soprattutto decorose per poter finalmente dare una sistemazione e una collocazione non temporanea ma una collocazione definitiva alla Polizia di Stato, alla Guardia di finanza e alla Polizia stradale.

A margine, al di là della ricostruzione che ho fatto, quello che invece stigmatizzo è il tentativo di dare alla cittadinanza notizie tendenziose. Dire che risulta fuori da ogni logica la scelta di poter trasferire la sede della Polizia municipale, in realtà la contesto fortemente. La logica è stata appunto quella che ho spiegato ed è l'unica soluzione possibile per consentire, anche se temporaneamente, di far lavorare bene gli uffici comunali e la stessa Polizia municipale. E contesto fortemente che questa scelta dimostri l'assoluta mancanza di volontà nel mantenere i servizi indispensabili resi dal commissariato nella città di Fabriano. Anzi, è vero il contrario. Una soluzione di quella natura, quindi una soluzione del tutto promiscua, del tutto inadeguata avrebbe compromesso la funzionalità e la funzione del commissariato e degli uffici di Polizia. La soluzione che noi stiamo individuando è una soluzione definitiva, una soluzione decorosa che consentirà alla città di Fabriano di disporre di un servizio all'altezza, di locali che siano all'altezza dell'alta funzione che la Polizia di Stato e che la Guardia di finanza rendono alla nostra città.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi, per la replica.

Consigliere SILVI: Grazie. Sarò brevissimo. Da quello che dice lei, in poche parole il commissariato, questi uffici rimarranno lì per altri trent'anni. Questo è il succo.

Poi sulla decisione, lo spostamento della Polizia municipale, non so lei, Sindaco, da chi sia stata consigliata, perché portare gli uffici fuori dal Comune, perché lei ha spostato la Polizia municipale portandola all'ex Enrico Fermi, e lei sta mettendo anche in difficoltà i cittadini. Perché? Adesso le faccio un esempio. Se io faccio uno smarrimento di una carta d'identità, devo andare per forza dai vigili, perché cosa devo fare? Devo prenderla lì e andare in Comune. Cosa che prima io dai vigili urbani uscivo e avevo subito l'ufficio anagrafe lì avanti. Comunque la situazione è questa, purtroppo rimarranno lì per altri trent'anni.

Però le faccio una domanda. Lei adesso ha spostato gli uffici della Polizia municipale all'ex Enrico Fermi, ma sono per sempre definitivi lì, oppure quando ci sarà l'ufficio anagrafe...

PRESIDENTE: In via del tutto eccezionale questa merita una controreplica. Prego, Sindaco.

SINDACO: Consigliere Silvi, io le ho risposto sul punto e le ho detto che questo è uno spostamento assolutamente temporaneo ed è previsto per il tempo necessario, strettamente necessario a far sì che gli uffici comunali dispongano anche degli uffici dell'ex anagrafe, della palazzina dell'ex anagrafe. A quel punto potremo rivedere la collocazione della Polizia municipale, degli uffici, del front office. Ci sarà una ristrutturazione, ma in questo momento siamo in una situazione emergenziale proprio perché abbiamo una carenza di spazi. Quindi questa è una soluzione assolutamente temporanea.

Se mi permette, la sua valutazione sui prossimi tre anni io conto di smentirla molto velocemente. Quindi ci rivedremo in un tempo molto più breve per poter, spero, comunque inaugurare o quantomeno aver già individuato una sede che consentirà, veramente nel più breve tempo possibile, alla Polizia di poter disporre di locali adeguati.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – MODIFICA REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE PER RIUNIONI IN MODALITÀ TELEMATICA.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. Espone il consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Grazie, Presidente. Io sono rapidissimo. Avendo visto la delibera con cui la Giunta comunale ha deciso di procedere per alcune Giunte in modalità remota, faccio presente che sarebbe opportuno regolamentare, sia per il Consiglio sia per la Giunta, l'utilizzo delle modalità da remoto, come hanno fatto tanti Comuni, mettendolo come addendum allo Statuto.

Chi ha vissuto in precedenza l'esperienza del Covid, quindi da remoto il Consiglio comunale ha notato tutta una serie di "inefficienze", quindi sarebbe opportuno regolamentare nello Statuto sia le modalità per cui viene utilizzato il Consiglio comunale da remoto sia quello della Giunta, anche perché siamo in un periodo di mezzo vuoto legislativo e allora ognuno fa come gli pare. Invece queste cose vanno regolamentate, come lo smart working ho visto che i sindacati, insieme all'Amministrazione, stanno regolamentando l'uso del lavoro da casa anche per i dipendenti, perché abbiamo visto in precedenza che alcuni dirigenti lavoravano in smart working, mentre i dipendenti erano costretti a lavorare, anche con motivi diversi, in ufficio. Quindi regolamentiamo correttamente l'utilizzo del sistema informatico, elettronico per fare qualsiasi manifestazione. Se poi volete fare un giro, guardatevi gli altri Comuni come hanno fatto e troverete che hanno tutti regolamentato queste modalità con molta trasparenza e anche con gli obblighi a cui i consiglieri comunali, gli assessori e tutti quanti devono sottostare lavorando in queste condizioni, sperando di non avere un'altra pandemia.

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Sorci per l'interpellanza. Noi come organo esecutivo abbiamo, come ricordava il consigliere, emanato una delibera di Giunta con la quale adottiamo una procedura di seduta mista, cioè c'è la facoltà per alcuni colleghi, dove ci siano ragioni serie che giustificano l'assenza fisica nella presenza in Comune, di poter svolgere quindi in maniera mista la seduta di Giunta, quindi sia in presenza fisica che in via telematica. Al contempo il Consiglio comunale, secondo l'articolo 42, del decreto legislativo n. 267/2000, il cosiddetto testo unico dà potere all'organo collegiale consiliare di poter legiferare per quanto concerne le proprie competenze anche in materia di statuti e regolamenti, quindi è nella competenza del Consiglio comunale adottare un provvedimento analogo a quello della Giunta, volto proprio a regolamentare in maniera mista le sedute del Consiglio comunale. Circostanza che mi preme di auspicare, dal momento che anche in vista, speriamo di no, ma di una possibile recrudescenza della pandemia, che purtroppo abbiamo avuto a che fare fino a poco tempo fa, e ancora comunque è presente, l'idea di fare un Consiglio comunale in via mista, telematica e in presenza fisica, consentirebbe un'efficienza dei lavori e ci permetterebbe quindi di svolgere i lavori del Consiglio comunale anche fronteggiando un'eventuale impossibilità delle persone di poter essere presenti fisicamente. Quindi il mio auspicio è quello che anche il Consiglio comunale possa adottare, previo confronto nella seduta di commissione delle questioni affari generali che tratta i regolamenti, possa discutere, per poi emanare un provvedimento analogo a quello della Giunta.

Mi preme sottolineare infine che l'idea di svolgere i Consigli comunali in via mista è un elemento importante, in quanto noi nell'esperienza passata della pandemia ci siamo trovati, obtorto collo, a svolgere i Consigli comunali totalmente in smart working. Questa è stata una circostanza veramente, seppur necessaria, però ha sottratto valore ed efficienza al dibattito in Consiglio comunale, perché a volte la presenza fisica è necessaria per un proficuo e importante confronto politico. Quindi l'idea che anche il Consiglio comunale si doti di un provvedimento analogo a quello della Giunta è fortemente auspicabile per le ragioni dette.

Per quanto concerne la delibera giuntale, di cui ringrazio anche il lavoro della dirigente, dottoressa Girardi, è stata adottata anche in sinergia all'ufficio e in analogia a provvedimenti analoghi di altri Comuni, penso per

esempio al Comune di Cremona, ai Comuni del Milanese. Quindi faccio mio l'appello anche del consigliere Sorci, che anche il Consiglio comunale, magari anche con un confronto con la Giunta in sede di commissione, in virtù del provvedimento della Giunta stessa, possa adottare un provvedimento che consente i lavori in via mista, in presenza e in via telematica.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: In parte apprezzo la risposta dell'assessore Giombi, anche se gli faccio presente che molto probabilmente lui è un bravo avvocato, ma, come tutti gli avvocati, quando si scrivono gli atti, si mettono cose in estensione. Quindi quello che è fatto per la Giunta, e leggo testualmente: «(...) possono essere interpretati in senso ampio e in relazione a quanto citati in tema di modalità operativa, interattiva a distanza, compresi quindi nella fattispecie della videoconferenza in forza di canoni di interpretazione estensiva all'interno di uno spazio individuato dalla legge, teleologica ed evolutiva». Diciamo che correttezza vorrebbe no che fosse una cosa interpretata, che fosse regolamentata con un atto come è nello Statuto, le regole della Giunta, dei consiglieri comunali e quello che si deve fare.

Quindi io dico, con molta trasparenza regolamentiamo il sistema in modo che siamo tutti tranquilli e pacifici, e soprattutto diamo la possibilità di capire per non estremizzare l'utilizzo a uso e consumo, ma fissando bene i paletti.

Punto n. 5: INTERPELLANZA IN MERITO ALLE RICHIESTE DEI PROFESSIONISTI FABRIANESI E DI ALCUNI CITTADINI PER QUANTO L'APPLICAZIONE DEL PIANO CASA.

PRESIDENTE: Andiamo avanti con i punti all'ordine del giorno. Punto 5. È sempre un'interpellanza del consigliere Sorci. Prego, consigliere Sorci, per l'esposizione.

Consigliere SORCI: Grazie, Presidente. Senza che leggo l'intero foglio, lo riassumo brevemente, anche perché questo è un problema che conosciamo tutti.

Tutti abbiamo fatto la campagna elettorale, quindi abbiamo ascoltato le professioni e le difficoltà che hanno le professioni ad applicare tutta una serie di discorsi. Uno di questi in particolare, io me ne assumo anche la responsabilità, quando abbiamo approvato in Consiglio comunale delle limitazioni sul Piano casa. L'abbiamo fatto in tempi non sospetti, in modo anche ideologico, lo dico con molta tranquillità, ma era un'altra Fabriano. Abbiamo posto un vincolo all'applicazione del Piano casa, uno dei pochi Comuni in Italia che ha posto delle limitazioni a una legge dello Stato, trasferita poi a livello regionale. Siccome la Regione Marche ho visto che ha prorogato per un ulteriore anno l'applicazione del Piano casa, detto anche "Piano Berlusconi", così capite che cosa voleva dire ideologico, allora io dico per modificare e risolvere tutta una serie di problemi che si sono generati con il terremoto e adesso quindi impediscono una ricostruzione, perché mette in difficoltà il sistema, credo che il Consiglio comunale debba adottare un semplice atto di rettifica della propria delibera fatta nel lontano 2009, perché in quel momento andava in quel modo, oggi non è più adeguata e siccome è andata in restrizione alla legge, non in ampliamento, oggi credo che sia opportuno applicare esclusivamente la legge.

Quindi è un atto che non ci vuole niente, basta venire in Consiglio comunale e modificare invece che tre, rimettere il valore che è stabilito dalla legge e dalla Regione Marche. Se vogliamo risolvere alcuni problemi per la ricostruzione del terremoto, che riguarda... Quindi non è un provvedimento per un singolo, come in precedenza abbiamo visto. È un provvedimento generalizzato per risolvere per diversi cittadini, molti cittadini i problemi che si sono verificati, perché tra il Piano regolatore degli anni Sessanta e il Piano regolatore attualmente in vigore c'è una discrepanza nell'applicazione di alcuni fattori. Quindi, se vogliamo risolverla, questa è la soluzione.

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Rispondere a questa interpellanza è bellissimo, nel senso che fa ritornare indietro nel tempo. Ci fa ringiovanire. Ci fa ringiovanire, perché io e il consigliere Sorci nel 2009 eravamo entrambi in Consiglio comunale, c'era anche Pariano, eravamo tutti e tre dalla stessa parte.

Sorci ha fatto una corretta spiegazione della questione, però tentando in parte di sminuire il senso di quell'atto di quindici anni fa. In realtà quell'atto quindici anni fa aveva la sua ratio di determinare una limitazione a quelli che erano gli aumenti di volumetria voluti dal Piano casa. Piano casa che, fine 2008 e 2009, venne presentato come quello che avrebbe dovuto rivoluzionare e far ripartire l'edilizia in Italia e invece si è rivelato una norma che non ha garantito nulla.

Cosa ha determinato negli anni il Piano casa? Ha determinato che coloro i quali volessero, avessero voluto eseguire degli ampliamenti l'hanno potuto fare accedendo a queste volumetrie superiori. Ma sicuramente non è stata quella spinta all'economia che qualcuno aveva descritto nel 2009. Diciamo che probabilmente altre norme più recenti hanno dato un impulso all'edilizia differenti, in parte anche in maniera forse non del tutto propria.

Detto questo, il Comune di Fabriano in realtà, oltre a quello, ha messo altri limiti sul Piano casa, sulla determina, Sorci lo ricorderà, comunque ci sono altre limitazioni. Ma questa è sicuramente la limitazione più rilevante sulle zone B.

Diciamo anche che la richiesta di eliminare questa limitazione del Piano casa, che effettivamente è una richiesta che da più parti i vari professionisti fanno e che è una richiesta a mio avviso legittima e che già dico che

questa Amministrazione non ha alcun problema a portare avanti, ma che vorrebbe portare avanti comunque in un quadro un pochino più articolato e che magari ne parliamo poi nell'interpellanza anche successiva.

Il problema, caro consigliere Sorci, è che purtroppo le norme legate al sisma che conducono a una necessaria congruità urbanistica prima degli interventi hanno evidenziato un gran disastro all'interno del patrimonio immobiliare di questa città. Abbiamo trovato palazzi con un piano in più, palazzi con grandi difformità urbanistiche. Non tutte le difformità che troviamo sono sanabili.

Diciamo anche che noi sicuramente andremo a intervenire su questo atto con una modifica andando ad eliminare questa limitazione, che ormai dopo quindici anni è una limitazione sostanzialmente desueta. Non ha più alcuna ragione. È chiaro che ciò libererà alcune criticità di alcuni immobili, i quali possono sostanzialmente beneficiare di un volume, di una parte di volumi e quindi sanare alcune situazioni. Diciamo che è una situazione che comunque fa riflettere in un certo senso, e non c'è bisogno che aggiunga altro.

Aggiungo però un paio di cose che sono più di prospettiva, che secondo me sono interessanti. Quindi sicuramente andremo ad eliminare questa limitazione sul Piano casa che è desueta, dobbiamo fare altre due cose almeno. Poi ne parliamo probabilmente anche nell'interpellanza successiva, però gliela annuncio. La prima è quella della regolamentazione degli usi temporanei, articolo 23-quater. Quella è una cosa che il Consiglio comunale deve regolamentare al comma 7, se non erro. Quindi il Consiglio comunale dovrà definire quelli che sono i criteri per il rilascio degli dei cambi di destinazione d'uso temporaneo per intenderci, che sicuramente potrebbero essere uno strumento utile per la rigenerazione di tante parti della città e quindi su questo io, appena avremo un ufficio urbanistica adeguato, provvederemo a intavolare questa discussione, su cui io credo molto, perché è sicuramente una potenzialità che viene data ai cittadini, prevista dal 380, che consente davvero anche di andare a riqualificare aree della città che ad oggi non lo sono.

Un'altra cosa che dobbiamo fare, forse questa può essere messa nella regolamentazione del regolamento edilizio, è quello di disciplinare le pertinenze. La disciplina delle pertinenze è un altro aspetto, a mio avviso, importante perché ci consente di dare una sorta di definire chiaramente quello che è una pertinenza, di conseguenza quello che non rientra nell'ambito del titolo abitativo in essere. Quindi queste sono due cose che questo Consiglio comunale, secondo me, dovrà andare a fare insieme al Piano casa.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci, per la replica.

Consigliere SORCI: Ringrazio l'assessore Vergnetta per la risposta, che in buona parte mi trova d'accordo, anzi ha anticipato tutto un altro discorso su cui mi trova pienamente d'accordo.

Faccio notare due cose. Primo. Quando abbiamo assunto, l'avevo detto, l'ho scritto pure, quella decisione, l'abbiamo assunta consapevolmente, perché era un altro momento storico di Fabriano. Speculazione edilizia e tutto il resto. Quindi abbiamo voluto, se andate a leggere, non l'ho portata dietro, la delibera di quella volta, leggete nella delibera che ci sono stati tutta una serie... Allora leggi le votazioni e quindi ti rendi conto. Visto che poi stavamo insieme.

La discussione, infatti io l'ho detto, in quel periodo storico era corretta e non rinnego quella decisione. L'ho detto e l'ho scritto, ma quello era un altro tempo, oggi è un'altra situazione, quindi la politica deve prendere realtà delle cose e fare quello che serve per i cittadini.

Secondo aspetto. Quindi quello che mi interessa, siccome c'è solo un anno di proroga, decisione della Regione Marche di un mese fa, se no sarebbe scaduta, per questo dico che tocca farla velocemente, perché se no perdiamo tutti i benefici di questa opportunità per sistemare tutta una serie di non dico abusi, perché oggi emergono come abusi, ma, quando negli anni Sessanta furono realizzati certi palazzi, c'era un Piano regolatore, successivamente ne è venuto un altro e oggi li andiamo a vedere con gli occhi di oggi purtroppo quello che è stato fatto tanti anni fa, compresi i famosi segni rossi di quando si approvava una variante, perché una variante di un palazzo una volta si autorizzava, negli anni Sessanta, addirittura con un graffio rosso cosiddetto e dice variante. Oggi andiamo a vedere e dice "guarda che qui c'è un piano di più".

Io racconto sempre a tutti quanti che accanto a casa mia c'è il più bel palazzo di Fabriano, un palazzo di tipologia romana, eppure ha quasi un piano di più. Fu segnalato negli anni 1967, 1968. Eppure è stato realizzato e quel palazzo, se voi lo guardate, dove stava il centro di formazione alla Cassa di Risparmio, quello è il più bel palazzo di Fabriano, eppure quella volta è stato autorizzato. Quindi erano altri tempi. Oggi dico che è urgente fare questo.

Poi, assessore Vergnetta, se aspettiamo l'ufficio urbanistica, preferisco se ci mettiamo noi insieme qui, facciamo prima a farlo e lasciamo perdere l'ufficio urbanistica e l'ufficio tecnico, per carità. Anche perché ho visto l'ultima organizzazione, ho visto che un dipendente avrà 140...

(Interventi fuori microfono)

Io non lo sapevo che si faceva 140 l'impiego di una persona, però questo bisogna che lo trasferiamo nell'azienda privata forse. Aumenteremmo l'efficienza. Grazie comunque della risposta.

Punto n. 6: INTERPELLANZA IN MERITO ALLE RICHIESTE DEI PROFESSIONISTI FABRIANESI PER QUANTO CONCERNE IL REGOLAMENTO EDILIZIO.

PRESIDENTE: Proviamo a farne altre due. La successiva interpellanza è sempre del consigliere Sorci, è il naturale prosieguo della precedente. Prego, consigliere.

Consigliere SORCI: Qui con Vergnetta siamo quasi d'accordo, quindi diventa difficile, anche perché giustamente i problemi ci sono, quindi cerchiamo di risolverli.

Io dico solo una cosa, è vero che abbiamo avuto una proroga per il fatto del terremoto e tutto il resto per l'applicazione del regolamento edilizio regionale, quindi io dico, siccome il nostro è datato il regolamento edilizio e non risponde più alle esigenze di oggi, l'assessore Vergnetta poco fa ha elencato alcune delle cose che sono necessarie per questa città, per farla correre, per farla ripartire e quindi abbiamo un obbligo a fare questa cosa.

Il regolamento edilizio va fatto immediatamente. Se ci sono difficoltà, vi propongo anche una soluzione: prendiamo attraverso l'ordine, così nessuno ci dice niente, prendiamo tre o quattro professionisti fabrianesi che ricoprono tutte le professioni, quindi geologo, ingegnere, architetti, li mettiamo a lavorare, io credo che saranno disponibili anche gratuitamente insieme a uno dell'ufficio tecnico, se prendete il regolamento edilizio di Jesi, visto che vi piace anche per altre cose Jesi, perché io osservo e guardo con molta tranquillità e il regolamento di Jesi è fatto bene. Prendiamo e facciamolo, è una cosa che si fa rapidamente, perché, se aspettiamo la procedura con l'ufficio tecnico, noi diventeremo vecchi e ci saranno altri tre Consigli comunali differenti. Quindi, siccome bisogna risolvere oggi, io vi dico facciamo così, io ve l'ho proposto, poi decidete voi. Siete voi a tirare le fila. Oggi vi dico che il regolamento edilizio è necessario e immediato da fare.

PRESIDENTE: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Io in parte ho già risposto nella precedente interpellanza, aggiungo una nota e poi dirò come è mio intendimento procedere.

La prima nota è questa, è che diciamo che questa Amministrazione, da quando è arrivata, ancora non ha avuto il momento di mettersi seduta per pensare, perché qui è tutto urgente, è tutta un'emergenza ed è difficile mettersi seduti e pensare a quello che invece sarebbe richiesto a un'Amministrazione comunale, anche andare un po' al di là della regolare amministrazione. Le mie deleghe hanno richiesto, anche alla luce dei procedimenti in corso, degli atti in corso, richiedono un'attività quasi emergenziale, quasi di pronto soccorso si direbbe in un altro ambiente.

Condivido il fatto che forse è una di quelle cose che richiede una grande urgenza, quello di ripensare al regolamento edilizio comunale. Del resto l'adozione del Ret è un atto che andrebbe fatto anche con una certa facilità. In pratica noi abbiamo un regolamento edilizio che è del 1989, che è stato poi emendato nel 2005, mentre il regolamento edilizio regionale, il Ret, è del 2021, approvato a seguito della legge regionale del 2018, ed è stato poi approvato con Dgr del 12 luglio 2021. Su questo l'indirizzo che questa Amministrazione intende dare è quello di approvare quanto prima un regolamento edilizio che acquisisca, accolga quello regionale.

Sul coinvolgimento dei professionisti io credo sempre che il professionista vada pagato per un servizio, quindi non possiamo ricorrere a professionisti tipo la Croce Rossa, come se fossero a chiedere un'elemosina. Io direi che ci dobbiamo dare un paio di mesi da qui a fine anno per provare a portare in Consiglio comunale o comunque in commissione una bozza del nuovo regolamento edilizio. Certo, lo faremo coinvolgendo gli ordini professionali, dialogando con gli ordini professionali. Il mio impegno è quello di provare, entro la fine dell'anno, a copiare, come suggeriva Sorci, un regolamento edilizio... copiare nel senso applicare alla situazione locale quello che è il regolamento edilizio regionale sulla base di alcune specificità locali.

Io ricordo a tutti che per esempio solo il Comune di Fabriano ha dei vincoli sulle altezze degli internati, che è una cosa inconcepibile da un punto di vista dell'efficacia soprattutto oggi. E su queste specificità e caratteristiche

potremmo andare avanti a parlarne per ore. Quindi da parte nostra c'è l'obiettivo di sbrigarci a portare un regolamento edilizio aggiornato in Consiglio comunale, acquisire quelle che sono le specificità che il nostro territorio richiede, coinvolgere in un processo partecipativo gli ordini professionali. Purtroppo questo sconta un peccato originale, che è quello che dicevamo alla chiusura dell'ordinanza di prima. Cercheremo di farlo nonostante quel peccato originale.

PRESIDENTE: Prego, consigliere, per la replica.

Consigliere SORCI: Ringrazio l'assessore per la buona volontà di affrontare i problemi, però io quando ho detto chiamiamo i professionisti, io non vedo nulla di particolare a chiedere di lavorare per la collettività, anche perché poi chi ne trarrà i massimi benefici sono loro. Quindi oggi dobbiamo prendere il regolamento regionale, personalizzarlo secondo le esigenze nostre, perché Fabriano è differente da Jesi, è differente da Ancona, da Montegranaro, da qualsiasi altro Comune. Quindi, siccome di questa cosa se ne parla da anni, non solo, dal 2018 in poi ho letto gli ordini: prima gli architetti, poi gli ingegneri, perché si sono scontrati tutti con i problemi del terremoto.

Perché la ricostruzione del terremoto è ancora a babbo morto? Perché nella maggior parte dei casi si riscontrano anomalie da un punto di vista urbanistico, perché le case sono state fatte negli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta con un'altra legislazione. Quindi oggi c'è bisogno di mettere mano a questo, e questo penso che, se non riparte l'edilizia in senso buono, noi a Fabriano ci guarderemo tutti quanti per passare il tempo.

Oltretutto riconosco correttamente all'assessore e quindi all'Amministrazione che stanno vivendo in emergenza, perché dopo cinque anni di nulla oggi ci troviamo ad affrontare tutti i problemi che per cinque anni non sono stati risolti. Anzi, sono peggiorati. Quando io dico neanche il minimo sindacale è stato svolto negli ultimi cinque anni, si vede: dalle buche fino al resto.

È dal 2018 che doveva essere variato il regolamento edilizio per una cosa: doveva essere in tutte le concessioni edilizie messo come vincolo, soprattutto per i condomini, vi faccio ridere, le stazioni di carica per le macchine elettriche. Eppure nessuno lo ha fatto. Ma guarda caso abbiamo dato gratis, e ve lo ricordo perché l'ho scritto in tempi non sospetti, a Enel X i parcheggi per fare un'attività lucrativa. Però non abbiamo pensato a quello che era il diritto e il dovere dei cittadini, perché ogni concessione edilizia doveva riportare... Allora dico, vogliamo risolvere i problemi? Qui c'è la massima disponibilità. Possiamo farlo rapidamente, questi sono i suggerimenti che vi stiamo dando come minoranza.

Punto n. 7: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANUTENZIONE CASE DELL'ACQUA.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza, presentata dal consigliere Pino Pariano. Prego, consigliere, per l'esposizione.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. L'interpellanza sostanzialmente chiede di sapere un po' lo stato di salute delle due case dell'acqua che abbiamo sul nostro territorio.

Salto tutta la premessa, vado direttamente alle domande dell'interpellanza stessa. Chiedo con quale frequenza le suddette case dell'acqua siano soggette a regolare manutenzione; ad opera di chi viene effettuata la manutenzione stessa; ogni quanto tempo viene effettuato il cambio dei filtri e poi se vengono effettuati e con quale periodicità i controlli da parte della Asl.

PRESIDENTE: Le risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Grazie al consigliere Pariano. Rispondo in sostituzione del Vicesindaco, che è fuori per impegni professionali con l'università all'estero, quindi non può essere presente oggi al Consiglio comunale, ma ci ha lasciato una memoria che io ovviamente vi riporto. Poi abbiamo una testimonianza evidente dell'assessore Pisani, che consuma quotidianamente l'acqua delle case, quindi possiamo stare tranquilli.

Battute a parte, la frequenza e la manutenzione e il cambio filtri. La gestione è a carico della ditta Proacqua group, che è quella che gestisce le casette dell'acqua del comune di Fabriano. Come previsto per legge ha un proprio piano Haccp con indicate le procedure di manutenzione, sanificazione impianti, sostituzione filtri, analisi di controllo. Nelle procedure Haccp sono scritte le procedure di manutenzione, sanificazione degli impianti, sostituzione dei filtri e analisi di controllo. Il piano Haccp è sottoposto a controllo da parte del Sian dell'Asur con controlli ufficiali. La cadenza è in media bimestrale e i servizi di manutenzione sono: cambio dei filtri, sanificazione e pulizia esterna, trattamento con UV ingresso e uscita, reintegro della Co2. Questi interventi vengono comunicati dalla società con una email e un report, che viene inviato all'ufficio tecnico. E qui sotto ho con degli screen, in cui loro ci mandano queste cose.

Relativamente ai controlli effettuati dal Sian, cioè il Servizio igiene degli alimenti dell'Asur Marche, questi seguono le indicazioni e le frequenze previste dal decreto del dirigente della prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare della Regione Marche del 5 settembre 2019, che dice che il controllo sia analitico che ispettivo da parte dell'Asur presso tali impianti dovrà essere effettuato dalla frequenza che ogni Sian riterrà più idonea. Considerando il potenziale afflusso di utenti, si ritiene comunque opportuno che ne venga almeno effettuato uno all'anno. Attualmente per il comune di Fabriano, anche in relazione all'andamento delle analisi effettuate negli anni, sono stati previsti un controllo annuale per ogni casetta dell'acqua. Spero di aver risposto a tutto quanto.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Ringrazio l'assessore Vergnetta per la risposta. Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE: Con questa interpellanza chiudiamo la prima ora dedicata alle interpellanze e iniziamo la parte dedicata agli argomenti da trattare. Prima di introdurre la trattazione del punto 23 all'ordine del giorno, questa Presidenza sottoporrà a votazione l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso che tratteremo prima il punto 25 e tratteremo successivamente al punto 24, quindi invertiamo i due punti, il riconoscimento del debito fuori bilancio. Avete preso cognizione di quanto chiesto? Facciamo il 25, poi il 24 e poi il 23.

Se non ci sono osservazioni da fare, pongo in votazione questa inversione dei punti all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	03 (<i>Armezzi, Arteconi e Stroppa</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 25: VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022/2024, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 1, DEL DLGS N. 267/2000.

PRESIDENTE: Iniziamo quindi con la trattazione del punto 25 dell'ordine del giorno. La parola all'assessore Pietro Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Si tratta della variazione complessiva alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio 2022/2024. Si tratta di novità che sono intercorse nelle ultime settimane e che ci hanno consentito di sistemare alcuni fabbisogni limitati e circoscritti.

La delibera riguarda una ricognizione più generale, tiene conto delle novità che ci derivano dal fondo di solidarietà, dall'ultimo decreto Aiuti, quindi un piccolo arricchimento della dotazione di bilancio che gli assessori e i servizi hanno distribuito secondo le necessità più urgenti. La ricognizione generale è l'atto attestato dai revisori ne do conto. E questo ci consente poi, in versione che avete appena votato, di fare le altre due delibere che si occupano di bilancio.

Sono notizie oramai già sfruttate, positive che ci hanno consentito di riassegnare un po' di risorse alle emergenze comunali.

PRESIDENTE: Ci sono interventi?

Consigliere SORCI: Assessore, se ci illustra le variazioni che ci sono state, perché io non ho trovato quella dei sindaci revisori, quindi se ci dà sommariamente i più e i meno, perché nell'atto è molto sintetico.

Assessore MARCOLINI: [...] delle voci è piuttosto esteso. Si tratta a volte di soddisfazioni di 3.000, 4.000 euro. L'elenco, quello che dicevo era la giustificazione delle nuove disponibilità che si sono presentate.

Non so se la dottoressa Campanella vuole accennare alle emergenze più significative della allocazione di risorse che abbiamo fatto, ma le due fonti di entrata sono il decreto Aiuti e il decreto Semplificazioni, nonché la disponibilità che da questo deriva per il caro energia, il primo riconoscimento che noi speriamo entro la fine dell'anno di avere rimpolpato.

Le destinazioni sono tantissime, se però la dottoressa ne vuole accennare qualcuna.

PRESIDENTE: Prego, dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA: Principalmente abbiamo delle compensazioni di voci di entrata e spesa o all'interno solamente di spesa. Faccio un esempio. Le voci più importanti che trovate sono presenti in entrata, entrambi le voci per il Pnrr in quanto abbiamo dovuto cambiare le voci di bilancio da trasferimento dello Stato a trasferimenti regionali. Per esempio poi c'è la manutenzione delle strade comunali: abbiamo trasferito, per esigenze dei servizi comunali, da un trasferimento di Stato per manutenzione strade comunali a una specifica destinazione di spesa. Abbiamo fatto degli spostamenti all'interno dei capitoli finanziati dagli oneri di urbanizzazione al fine di poter incrementare anche lì dei capitoli più appropriati, chiesti sempre dall'ufficio tecnico.

Per quanto riguarda le entrate le novità di entrata abbiamo il decreto Energia che è su 201.500, abbiamo avuto quattro trasferimenti durante l'anno per gli aiuti a livello di energia. L'ultimo ancora non ci è stato dato il riparto, però considerando il totale dei contributi che vengono dati abbiamo fatto una proiezione, quindi definito le previsioni di entrata per quanto riguarda il contributo di energia; l'incremento del fondo di solidarietà e un contributo per quanto riguarda il trasferimento consolidato da parte dello Stato. Questo ci ha permesso di adeguare, in spesa la voce principale che trovate è la gestione degli impianti termici che abbiamo adeguato per 250.000 euro, che è l'incremento del costo della Cpm, che è la ditta che gestisce gli impianti termici, che quindi ci ha passato da

700.000 euro a 923.000 euro per quanto riguarda l'anno 2022. Abbiamo utilizzato poi una parte anche dell'avanzo libero, che in particolare trovate 90.000 euro per l'efficientamento energetico, che ci permetterà di inserire una centralina negli impianti principalmente di pubblica illuminazione, per poter gestire il calo della luminosità degli impianti, per poter comunque gestire al meglio anche i costi dell'energia che avremo; l'applicazione per 37.500 dell'avanzo vincolato per l'acquisto delle auto della Polizia municipale, questo era già un vincolo che era stato inserito all'interno del consuntivo, del rendiconto del 2021 e quindi attraverso questa variazione è stato applicato; vi è una parte dei 600 euro all'interno, sempre preso dall'avanzo di amministrazione, per coprire il debito fuori bilancio riguardante la sentenza che andrete adesso, nella prossima delibera ad approvare; un adeguamento per il muro di Nebbiano per la progettazione dei 7.000 euro e per quanto riguarda via Dante per 2.624 euro; infine per i percorsi abbiamo dovuto fare percorsi ciclopedonali un adeguamento di 3.991,41 per un adeguamento a un progetto che dovevano terminare.

Per il resto sono tutte diminuzioni di capitoli in spesa che vi posso dare l'elencazione, tipo 500 euro nell'avvocatura comunale, mille euro per le spese del servizio museo, mille euro per l'acquisto di libri, quindi una serie di diminuzioni al fine di poter adeguare degli incrementi di spesa nei capitoli generali per arrivare da qui fino alla fine di dicembre. Alla fine abbiamo quello che è un pochino anticipato un assestamento generale che dovevamo fare nella variazione di novembre, l'abbiamo un pochino anticipato perché stiamo monitorando mese per mese il caro energia, quindi questo ci permette di tenere più sotto controllo le spese.

PRESIDENTE: La parola al consigliere per Armezzani, prego.

Consigliere ARMEZZANI: Una domanda molto tecnica, perché dato atto della richiesta del parere dell'organo contabile, che però non è stato ancora formulato o sbaglio? Perché non l'abbiamo trovato in allegato. È corretto o no?

PRESIDENTE: Il parere contabile c'è, come no? È in allegato, sul portale del consigliere. Ce l'ho sotto gli occhi. È stato allegato questa mattina, consigliere. Posso garantire.

Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: La dottoressa ha risposto in parte a quello che volevo sapere, visto che abbiamo fatto di fatto un assestamento di bilancio in anticipo, prima della fine del 30 novembre, quindi va bene. Uno deve far funzionare il Comune. La mia domanda è sulla Cpl. La sua idea è che basta 900, oppure andiamo oltre? Cpl è chi gestisce il calore. Quindi vuol dire, se ci bastano questi soldi tra l'energia elettrica e il resto, anche perché ormai tocca accenderli i termosifoni, se no ci si ammalano i dipendenti e dopo trovano un'ulteriore motivazione per non andare avanti. C'è chi su settecento giornate ne ha fatte solo il 60 per cento, nonostante prenda lo stipendio da dirigente. Quindi mi preoccupa io per la loro salute.

PRESIDENTE: Prego, dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA: L'adeguamento che abbiamo proposto è in linea con quanto richiesto formalmente da parte della ditta. Quindi ce lo ha dato come presunto fino alla fine del 31 dicembre. Quello che stiamo monitorando di più sono il livello delle utenze dell'energia elettrica.

PRESIDENTE: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Anche perché il Cpm fa il conguaglio a fine settembre. Cpm fa un conguaglio a fine settembre contrattuale, un primo conguaglio sostanzialmente che è quello che ha fatto emergere questa differenza di 230.000 euro circa di differenza.

Diciamo che il tipo di contratto con la Cpm, siccome non è a kilowatt consumato, ma è a ore di accensione, tendenzialmente il Comune di Fabriano su questo è abbastanza tutelato. Diciamo limitiamo i danni, mettiamola così. Poi c'è anche su questo il Vicesindaco, che è il massimo aspetto esperto del contratto Cpm. Purtroppo oggi è fuori. Però su questo due note che ci servono per capire meglio. Invece sulla pubblica illuminazione la questione è un po' più complicata.

Consigliere SORCI: Quindi non ha trasferito tutto il sovrapprezzo del gas in questo momento.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, così come non ci sono... Consigliere Armezzani, prego.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Chiedo anche qua una notizia tecnica. Visto che il parere dei revisori, che, grazie per la segnalazione, ho potuto esaminare, invita l'Amministrazione ad adottare idonee e opportune procedure relative alla gestione e al monitoraggio e a rendicontazione degli interventi Pnrr, nonché a seguire l'andamento dei costi delle utenze; riguardo a queste due raccomandazioni vorrei sapere se l'Amministrazione ha già adottato qualche determinazione, soprattutto per quello che interessa noi, il monitoraggio sul Pnrr, come si dà atto della raccomandazione dei revisori.

PRESIDENTE: Prego, dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA: Per quanto riguarda l'adozione delle linee idonee per la gestione e il monitoraggio e la rendicontazione del Pnrr, ovviamente per quanto riguarda il Comune per adesso stiamo facendo secondo le "mile stone" previste dal Pnrr tutte le varie fasi. Quindi abbiamo gestito quello che riguarda la progettazione, adesso andremo in gara entro il 31 dicembre per poter fare gli affidamenti del PNR.

Quindi in questa fase cosa abbiamo a fatto livello di monitoraggio e di gestione? A parte l'inserimento all'interno della contabilità secondo le disposizioni che sono a livello contabile, quindi con un'entrata vincolata alla spesa, con una determinata dicitura che riprenda quelle che sono le fonti di finanziamento, poi abbiamo iniziato a capire all'interno della Rgs, che è una struttura a livello finanziario statale, come devono essere inseriti i singoli interventi e come devono essere rendicontati. Ovviamente la prima fase la faremo entro il 31 dicembre, quando attraverso la gara della Sua avremo l'aggiudicazione per i lavori del Pnrr. Quindi ovviamente all'interno dell'ente, in stretta correlazione tra l'Area gestione del territorio e quella finanziaria, stiamo comunque monitorando e portando avanti la gestione dell'intero.

Questo per quanto riguarda il Pnrr a livello di lavori pubblici, perché poi invece quelli a livello digitale hanno un tipo di rendicontazione diversa rispetto, perché non utilizza l'Rgs ma una semplice rendicontazione a seconda dei servizi che vengono attivati, che sono stati proposti a livello di progettazione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Scusi, sempre una specifica. Dice "una stretta correlazione tra assetto del territorio e gestione finanziaria": significa che c'è un gruppo di lavoro specifico o è una semplice comunicazione più frequente tra le due strutture? O ho capito male quello che ha detto?

Dottoressa CAMPANELLA: Per adesso istituito formalmente un gruppo di lavoro non è stato effettuato, però comunque ovviamente i settori cercano di lavorare e collaborare insieme per l'attività che viene svolta. Quindi stiamo monitorando insieme l'attività. Poi, se sarà necessario, ovviamente l'Amministrazione con il Segretario provvederà in tal senso.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi da parte dei consiglieri, proporrei di mettere in votazione il punto 25 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	08 (<i>Armezzani, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci, Stroppa, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Questo atto richiede anche l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, del decreto legislativo n. 267/2000, motivando tale immediata eseguibilità al fine di poter proseguire con gli atti amministrativi di impegno conseguenti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	08 (<i>Armezzani, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci, Stroppa, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Consigliere Armezzani, mi dica.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Una notazione tecnica di funzionamento del Consiglio comunale riguardo alla allegazione di stamani del parere dei revisori. Chiederei che, perché io ho visto gli atti quando ci è arrivata la notifica della convocazione dell'ordine del giorno, qualora fossero aggiunti atti necessari per la votazione e per la discussione, ritengo che dobbiamo inventare qualcosa per cui i consiglieri comunali possano essere aggiornati, perché altrimenti io non vado a vedere il portale dei consiglieri ogni giorno, lo faccio in preparazione appena mi arriva la convocazione e lì sto tranquillo di avere tutti gli atti. Quindi non so se anche con Pec o anche in maniera più agile, senza eccessive formalità.

PRESIDENTE: Consigliere, le dico, mi prendo io carico di segnalare ai consiglieri, per il tramite dei capigruppo, tutte le innovazioni che ci sono. È vero, perché ho notato direttamente che a volte è una carenza che si trascina. Speriamo di migliorarla e dobbiamo migliorarla. A volte il parere dei revisori è troppo vicino alla convocazione del Consiglio comunale. Quindi cerchiamo sia con gli uffici del Comune di celerizzare la trasmissione ai revisori dei conti della documentazione, in maniera tale che poi il parere arrivi in tempi più certi. Se poi non arriva insieme alla documentazione del Consiglio comunale, sarò io a segnalarlo a tutti i consiglieri. Vi telefono, non è un problema. Se voi mi fate un gruppo WhatsApp, ve lo scrivo nel gruppo WhatsApp, vista la mia difficoltà che mi mantengo lontano da queste cose.

Però non avrò difficoltà, sarò io a farlo. Ringrazio per la sollecitazione.

Punto n. 24: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 210 DEL 18/10/2022 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4 E 5, DEL DLGS N. 267/2000.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 24 dell'ordine del giorno. Presenta questo argomento l'assessore Pietro Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Si tratta di una rettifica dei prezzi di realizzazione delle opere pubbliche ottenute grazie al grande lavoro fatto dal commissario, che è riuscito a ottenere l'aggiornamento con una provvista aggiuntiva di risorse. Qui si tratta di un 15 per cento applicato alle opere che trovate nell'allegato per la manutenzione straordinaria di marciapiedi e strade comunali, per il completamento dell'edificio comunale, per il Teatro Vivarelli, il percorso carrabile e altre cinque opere che vengono realizzate con l'aggiornamento del 15 per cento.

È una ratifica di una deliberazione del 18 ottobre.

PRESIDENTE: Se ci sono interventi. Un intervento questa volta lo faccio io.

Consigliere BALDUCCI: Sono andato a leggere la delibera di Giunta comunale n. 210, ho visto che poi chiaramente questa ratifica si rende necessaria per poter poi trasmettere alla stazione appaltante della Provincia di Ancona i vari progetti, perché la Provincia di Ancona compra gli appalti, eccetera, vorrei sapere se, visto che sapevo che la Provincia di Ancona ci aveva un po' fatto rallentare gli appalti in quanto abbiamo ricevuto in eredità il fatto che non erano state pagate delle prestazioni fatte dalla Provincia, se avevamo assolto i nostri debiti pendenti ricevuti in eredità.

PRESIDENTE: Prego, dottoressa Campanella.

Dottoressa CAMPANELLA: Sì, abbiamo risolto tutti i problemi che erano in pendenza con la Sua provinciale.

PRESIDENTE: A volte è bene precisare le cose. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 24 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	23
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Chiedo anche una seconda votazione per l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	23
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 23: RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL DLGS N. 267/2000 – SENTENZA N. 743/2022 DEL 08/06/2022 – TRIBUNALE DI ANCONA – RG 5662/2020.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto n. 23 dell'ordine del giorno. Presenta l'atto l'assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Ci tengo a precisare che atti di questo genere sono necessari e dovuti, siamo appunto in un'aula politica e non in un'aula di tribunale, che quindi in questa sede, quando si discuterà, anche in futuro, di riconoscimenti di debiti fuori bilancio per sentenze, non è che in quest'aula commentiamo la sentenza. Prendiamo atto del dispositivo e provvediamo ai conseguenti obblighi che dobbiamo assolvere come Consiglio comunale.

In questa proposta di riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio la questione brevemente, la riassumo, concerne l'erogazione e il contributo di autonoma sistemazione nei confronti di una persona, di un privato. Inizialmente il Comune di Fabriano, una volta erogato il riconoscimento del cosiddetto Cas (contributo autonomo sistemazione), in ragione del danno in riferimento a un immobile in seguito al sisma del 2016, aveva poi, con un provvedimento del dirigente, annullato quel riconoscimento, perché, anche a seguito delle indagini delle autorità competenti, era stata riconosciuta la mancanza effettiva dell'abitazione da parte di quel soggetto. Sostanzialmente il soggetto non abitava abitualmente in quell'immobile. Se nonché il privato ha proposto, ha adito le vie legali, ha incardinato un giudizio dinanzi al tribunale amministrativo regionale delle Marche richiedendo l'annullamento del provvedimento che revocava il riconoscimento del contributo di autonoma sistemazione. Il Tar della Regione Marche ha riconosciuto il difetto di legittimazione in quanto, non di legittimazione, il difetto di giurisdizione in quanto ha ritenuto incompetente per difetto di giurisdizione il giudice amministrativo. Per l'effetto il privato ha incardinato successivamente un giudizio ordinario con atto di citazione, si è incardinato successivo procedimento. Nelle more il procedimento è stato affidato, dopo un giudice togato, a un Got, quindi a un giudice onorario, il quale ha riconosciuto che il principio secondo il quale il contributo di autonoma sistemazione doveva essere erogato doveva essere riferito al principio di residenza, pertanto avendo il soggetto privato la residenza nel comune di Fabriano, ha ritenuto illegittimo il provvedimento di diniego nell'erogazione del contributo di autonoma sistemazione e condannato quindi il Comune di Fabriano a versare il contributo di autonoma sistemazione al soggetto dal 2018 al 2022, ad oggi. Pertanto l'ammontare del quantum, una volta che è stato riconosciuto l'an debeat, ammonta a circa 43.000 euro, 43.500 euro circa. Vado a memoria. Compresa le spese legali.

In questa sede, quindi, prendiamo atto della sentenza. Nell'atto deliberativo si fa presente come la sentenza non è stata notificata al domicilio eletto nel procedimento, pertanto risulta pregiudicato il diritto a fare appello nei confronti della sentenza, ma essendo la stessa esecutiva dobbiamo prendere atto del riconoscimento di un debito fuori bilancio e contestualmente dare atto della copertura finanziaria, così come disciplinata nel dispositivo della proposta deliberativa. Pertanto invito il Consiglio comunale a votare favorevolmente in seguito all'esposizione.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Noi, lo premetto già, ci asterremo su questo. Comunque la maggior parte paga la Regione, l'assessore ne sa qualcosa, visto che ne ha pagate tante in passato. Quindi per andare avanti per l'eventuale ricorso, dobbiamo metterci d'accordo con la Regione, perché se no...

Io ho ascoltato l'avvocatura comunale, mi è venuto un po' da ridere onestamente, ve lo dico. Ma per la disquisizione del perché hanno dato ragione al ricorrente. Il "luogo di affezione" secondo me è una cosa differente dalla residenza, perché basta andare a controllare i consumi energetici e uno avrebbe capito che in questa casa non

c'è mai stato da prima del terremoto. Però le sentenze si rispettano, però fa sorridere. Apposta l'Italia va male. Quindi noi come minoranza ci asterremo su questo.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi... Consigliere Armezzani, prego.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Anche noi ci asterremo come Fabriano Progressista. La cosa che chiedo all'assessore, atteso quanto detto adesso dal consigliere Sorci che nelle more di quanto esposto nell'atto non si evince, ma se poi sarà intenzione dell'Amministrazione procedere nei gradi successivi, sarà una valutazione in capo alla Giunta, se da questa vicenda si estrae un principio giuridico che possa essere poi applicato o non applicato ad altri casi di specie, onde evitare di trovarsi in contenziosi di questo tipo.

Quello che chiedo è se la valutazione che sta facendo l'Assessorato competente e l'Amministrazione è in questa prospettiva, cioè che cosa impariamo da questa sentenza e se questa sentenza ci servirà per evitare di incorrere in altri contenziosi analoghi.

PRESIDENTE: Non ci sono altre richieste di intervento, quindi pongo in votazione il punto 23 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	08 (<i>Armezzani, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci, Stroppa, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Viene chiesta la votazione dell'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, del decreto legislativo n. 267/2000 al fine di provvedere ai conseguenti adempimenti procedurali nei termini di legge, onde evitare un aggravio di spese a carico dell'ente. Metto quindi in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	08 (<i>Armezzani, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci, Stroppa, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 26: NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ASP VITTORIO EMANUELE II.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla trattazione del punto 26 l'ordine del giorno. Presenta l'argomento il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Con delibera della Giunta regionale, n. 476 del 3 aprile 2013, la Regione Marche, in attuazione della disposizione della legge regionale n. 5/2008 e del regolamento regionale di attuazione n. 2/2009, ha approvato la trasformazione in Azienda pubblica di servizi alla persona Asp Vittorio Emanuele II. L'articolo 5, comma 2, del regolamento regionale n. 2/2009 dispone che il consiglio d'amministrazione è composto da tre membri compreso il presidente, qualora il volume di bilancio delle attività e dei servizi erogati e la consistenza del patrimonio mobiliare e immobiliare siano inferiori rispettivamente a 1.200.000 euro e a 1 milione di euro, oppure fino a un massimo di cinque membri, compreso il presidente, qualora ci sia il superamento dei limiti indicati.

L'articolo 11 dello statuto dispone, per quanto riguarda i requisiti per la nomina, la durata in carica e le competenze degli organi dell'Asp, prevedendo che l'azienda è retta da un consiglio d'amministrazione composto da un numero di membri da tre a cinque, nominati dal Consiglio comunale, di cui rispettivamente due o tre in rappresentanza dei gruppi di maggioranza e uno o due in rappresentanza dei gruppi di minoranza, compresi il presidente e il vicepresidente. Il consiglio d'amministrazione nella seduta di insediamento elegge il presidente e i componenti del consiglio durano in carica cinque anni e sono rieleggibili una sola volta. Gli aspiranti alla nomina a componente del consiglio d'amministrazione devono possedere i requisiti di competenza nel settore sociale, socioassistenziale o avere esperienze di amministrazione pubblica o di gestione aziendale sulla base dei curricula.

In applicazione di queste norme, con delibera n. 90 del 28 settembre 2017 il Consiglio comunale ha nominato i componenti del Cda dell'Asp Vittorio Emanuele II in numero di tre, in quanto il volume di bilancio delle attività e dei servizi erogati e la consistenza del patrimonio mobiliare e immobiliare a quella data erano inferiori rispettivamente a euro 1.200.000 e a euro 1 milione. Con deliberazione n. 79 del 21 dicembre 2021 il Consiglio comunale nominava un nuovo componente di maggioranza dell'azienda in ragione della prematura scomparsa dell'allora presidente dell'Asp, architetto Ballelli.

Dato atto che l'articolo 11 dello statuto prevede una durata quinquennale del Cda fino all'insediamento dei successori, occorre ora procedere tempestivamente alla nomina di un nuovo consiglio d'amministrazione dell'Asp, essendo quello attualmente in carica decaduto e operante in regime di prorogatio. In sede di incontro dei capigruppo, in data 27 ottobre 2022 sono state definite le modalità di presentazione delle relative candidature. Sono pervenute all'ente due proposte di candidatura, i soggetti che hanno presentato la propria candidatura hanno i requisiti richiesti dall'articolo 11 e 12 dello statuto dell'Asp.

Il Consiglio comunale, quindi, è chiamato a nominare i nuovi componenti del consiglio d'amministrazione dell'Asp in numero di tre, in quanto ad oggi il volume di bilancio delle attività e dei servizi erogati supera 1.200.000 euro, ma la consistenza del patrimonio mobiliare e immobiliare non supera il milione di euro, come attestato dal bilancio consuntivo dell'anno 2021. Quindi è necessario procedere alla nomina di tre componenti, di cui due in rappresentanza della maggioranza, uno della minoranza consiliare mediante votazione a scrutinio segreto.

È stato effettuato il controllo di regolarità amministrativa e contabile con riferimento al rispetto delle vigenti normative, allo stesso modo in ordine alla regolarità tecnica è stato espresso il parere favorevole. La proposta è pertanto quella di procedere alla nomina dei tre componenti del consiglio d'amministrazione dell'Asp Vittorio Emanuele II, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno in rappresentanza della minoranza consiliare, mediante votazione a scrutinio segreto, a norma dell'articolo 50 del vigente regolamento del Consiglio comunale.

In considerazione del fatto che ad oggi sono pervenuti soltanto due curriculum di soggetti in possesso dei requisiti previsti dallo statuto e sono espressione della maggioranza, in questo momento il Consiglio non ha i tre nominativi in quanto la minoranza è venuta meno a un obbligo o comunque a un dovere di correttezza nei confronti del Consiglio e nei confronti della stessa Asp, cioè quello di indicare un nominativo espresso dalla

minoranza, in possesso dei requisiti che sono indicati dallo statuto. In questo modo la minoranza sta creando un grave danno all'Asp e quindi un grave danno alla città di Fabriano, essendo l'Asp una struttura importante, delicata, che opera in un settore nevralgico. Sta mettendo in difficoltà in questo modo il consiglio d'amministrazione uscente, che in questo momento sta operando in regime di prorogatio ed è preposto soltanto a operare per l'ordinaria amministrazione, non per la straordinaria amministrazione.

Questa difficoltà in cui la minoranza con questo atteggiamento sta mettendo l'Asp è del tutto immotivata e ingiustificata, tanto che sia lo statuto sia norme di riferimento non prevedono una possibilità alternativa alla possibilità di indicare i componenti del consiglio d'amministrazione, proprio perché non c'è nessuna motivazione e nessuna giustificazione a non farlo, se non quella di bloccare il funzionamento regolare, la regolare gestione amministrativa dell'Azienda servizi alla persona Vittorio Emanuele II e una regolare gestione amministrativa, che in questo momento ha in carico numerosi ospiti che sono collocati al proprio interno. In questa situazione vorrei ricordare alla minoranza che loro hanno comunque la possibilità fino a questo momento di poter nominare un proprio rappresentante, evitando quindi di creare una impasse di carattere amministrativo, che non può che creare problemi all'Azienda servizi alla persona Vittorio Emanuele II.

Devo anche evidenziare che questo atteggiamento irresponsabile della minoranza può anche determinare la possibilità di un commissariamento dell'Asp e può anche determinare, e questo è legittimo pensarlo, se loro non nomineranno un proprio rappresentante, la possibilità che vengano inseriti soggetti privati nella gestione dell'Azienda servizi alla persona a seguito di un eventuale commissariamento. Quindi io voglio stigmatizzare questo comportamento, la mancata presentazione di una candidatura come minoranza e pertanto invito la minoranza a presentare il nome in questo consesso e, in alternativa, signor Presidente, chiedo che venga disposto il rinvio di questo argomento alla prossima seduta consiliare utile.

PRESIDENTE: Credo non ci sia, chiedo alla minoranza, la possibilità di presentare un qualcosa nell'immediato, quindi l'atto che noi andremo a trattare non viene trattato, ma ne viene proposto il ritiro e il rinvio alla prossima adunanza consiliare. Quindi nella forma si esplicita così questo passaggio: un consigliere a favore, un consigliere contro alla proposta del ritiro e poi passiamo alla votazione.

Il fatto personale non esiste quando c'è un atto di ritiro, quindi puoi parlare come consigliere, immagino contro il ritiro. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Io pensavo che intelligentemente qualcuno proponesse il rinvio senza fare tante discussioni, ma siccome vedo che, nonostante quello che ci siamo detti in commissione e tutto il resto, si attribuiscono demagogicamente alla minoranza delle responsabilità.

Forse a qualcuno è sfuggito che l'ultimo Consiglio comunale, quando abbiamo consolidato l'Asp, quindi casa Albergo e casa Vittorio Emanuele, io abbia fatto un'osservazione all'assessore, dicendo se è necessario consolidare. Anche perché ci sono diverse filosofie. Tanto è vero che oggi stranamente a me è arrivata, come a tutti i consiglieri, una lettera di un dirigente del Comune di Fabriano sulla posta certificata dove si fa riferimento proprio "per quanto detto, la domanda posta in merito dal consigliere comunale", e continua tutta una filippica su consolidare o non consolidare.

Il consolidamento ha portato chiaramente a far emergere tante cose negli ultimi sette, otto anni di gestione della casa di riposo e io ho detto chiaramente alla commissione, quando qualcuno mi dice ci siamo capiti? Perché vi ho detto in Consiglio, così gli altri alla minoranza ragioniamo prima a sistemare e poi nominiamo le persone da mandare, perché io correttamente non indico una persona per mandarla in una situazione in cui tra qualche mese si troverà nel casino.

Siccome non avevo letto precedentemente un atto con cui sono stati erogati giustamente 60.000 euro con la mozione, utilizzando la visione del Covid, ma in realtà era per l'impegno che entro ottobre si sarebbe rinnovato il consiglio, perché gli stessi consiglieri oggi si rendono conto di una situazione economica disastrosa.

PRESIDENTE: Roberto, una cosa. È un discorso legittimo, tutto quello che vuoi, però noi siamo in una fase in cui dobbiamo votare il ritiro pro e contro, ora noi avremo modo e tempo, ne sono certo, di parlarne. Lo spieghiamo. Io dico che rifacciamo un passaggio magari in commissione, ritornerà in Consiglio e ne potremo riparlare in Consiglio. È un consigliere a favore e un consigliere contro. Voi siete contro il ritiro, questo l'abbiamo capito, le motivazioni le spiegheremo prima in commissione.

Adesso voi sapete che io sono molto disponibile, però ci sono fasi ben precise e formali in Consiglio. Chi ha preso la parola per essere contro è il consigliere Sorci, a nome della minoranza, quindi lui rappresenta in questa fase l'intera minoranza. Ora, se qualcuno come vedo dalla maggioranza prende la parola pro, poi si passa alla votazione. Successivamente questo atto ritorna qua sicuramente, passerà in commissione sicuramente, ognuno avrà modo e tempo, secondo il regolamento attualmente vigente, di esprimere le proprie opinioni. Però in questa fase purtroppo... Il fatto personale non esiste in questa fase. Roberto Sorci ha fatto le sue motivazioni contro il ritiro e mi sono permesso, mio malgrado, di fermarlo, proprio perché era un intervento, però era logica quello che voleva sottintendere.

Passo ora la parola al consigliere Ragni per esprimere il consigliere a favore del ritiro e del rinvio, così come proposto dal Sindaco. Prego, consigliere.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Noi ovviamente voteremo a favore del rinvio. Prendo atto di quello che lei ha detto sul fatto che poi ci sarà, o in commissione o in Consiglio, una seduta apposita su cui andremo a discutere ancora più nello specifico la questione, però, visto che il consigliere Sorci due cose le ha dette, vorrei, se possibile, dirle anch'io. Quando è stata fatta...

PRESIDENTE: Consigliere Ragni, se no dopo non finiamo più. Guardate, potevamo scegliere un'altra strada che era quella della discussione e poi ritirarla alla fine. No, perché altrimenti giustamente inizieremmo un dibattito che non è nella logica di questo...

Consigliere RAGNI: Va bene, Presidente, assolutamente d'accordo. Io dico quindi che oggi siamo costretti a votare per un differimento, perché prendiamo atto che, in base a quello che dispone lo statuto, non è stato indicato un componente da parte della minoranza, lo statuto questo è, quindi in questo momento noi, obtorto collo, siamo costretti a differire la nomina dell'Asp. La ritengo una cosa molto grave proprio per le problematiche che ha l'Asp, quindi io fin da ora dico, e condivido parola per parola quello che ha detto il Sindaco, che vi state prendendo una grandissima responsabilità nei confronti della struttura, nei confronti degli utenti, nei confronti dei familiari e dei cittadini.

Per il resto avremo modo di approfondire al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Ora si passa alla votazione, consigliere Arteconi. Questo è nella forma del Consiglio comunale.

Sentito il consigliere a favore, sentito il consigliere contro, passiamo alla votazione del punto 26 all'ordine del giorno per accettarne o meno il rinvio. Quindi chi è a favore del rinvio del punto 26 al prossimo Consiglio comunale vota sì, chi è contro il rinvio al prossimo Consiglio comunale vota no. Gli astenuti possono astenersi. Il passaggio in commissione ci sarà sempre, questo ve lo posso garantire da Presidente del Consiglio.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	23

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Punto n. 27: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 41 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AGLI ULTIMI SVILUPPI DELLA VICENDA RIGUARDANTE IL GRUPPO WHIRLPOOL NELL'AREA EMEA.

PRESIDENTE: Finito il tema degli argomenti, passiamo alle mozioni e ordini del giorno. E qui dobbiamo precisare che in sede di conferenza dei capigruppo del 27 ottobre all'unanimità dei capigruppo abbiamo invertito parzialmente l'ordine del giorno nella stesura che voi vedete, quindi abbiamo anticipato al punto 27 l'ordine del giorno sul gruppo Whirlpool, abbiamo anticipato al punto 28 la solidarietà a sostegno delle donne iraniane, abbiamo anticipato al n. 29 l'intitolazione di un luogo alla memoria di Armando Fancelli. Quindi, in ragione di quanto determinato e definito nella conferenza dei capigruppo del 27 ottobre u.s., andiamo a presentare l'ordine del giorno iscritto al punto n. 27 dell'ordine del giorno.

Presenta la proposta di ordine del giorno il consigliere Marta Ricciotti, prego.

Consigliere RICCIOTTI: Grazie, Presidente. Procedo con la lettura dell'ordine del giorno. Premesso che nel mese di ottobre u.s. la Whirlpool corporation ha ufficializzato l'esistenza di trattative in corso con potenziali investitori e acquirenti per la cessione dei propri asset nell'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), è pertanto evidente come la multinazionale statunitense stia preparando la sua uscita strategica dal contesto economico nel quale si trova l'Europa e l'area del Mediterraneo. A tal fine essa ha presentato i dati del terzo trimestre 2022, i quali registrano, a causa del rallentamento della domanda, un calo delle vendite del 12,8 per cento nonostante il presidente e l'amministratore delegato abbia dichiarato che la società rimane sulla buona strada per realizzare, nel 2022, il secondo migliore anno della sua storia industriale. A riprova di quanto sopra sugli organi di stampa nazionali e locali è stata recentemente divulgata la notizia dell'interesse di due potenziali investitori per l'acquisto di dieci stabilimenti della Whirlpool, dei quali cinque si trovano in Italia con circa quattromila addetti, e di essi due sono nelle Marche. Addirittura tali cessioni sarebbero in fase di valutazione finale. L'azienda non si è resa disponibile a fornire ulteriori dettagli sull'operazione in atto prima di gennaio 2023 e ha dichiarato, senza tuttavia fornire alcun dato preciso in merito, di avere un piano di continuità per l'Europa, qualora gli esiti della negoziazione non dovessero andare a buon fine. In data 28 settembre 2022 si è tenuto un incontro convocato dal Ministero dello sviluppo economico, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni Marche, Toscana, Campania e Lombardia, nonché le segreterie nazionali e territoriali delle organizzazioni sindacali, mentre il management della Whirlpool corporation ha disertato il tavolo rifiutando il confronto, in tal modo alimentando ulteriormente il clima di preoccupazione esistente per le scelte industriali che saranno adottate dalla multinazionale americana. Tale comportamento è stato stigmatizzato dai sindacati del comparto metalmeccanico, i quali di concerto con le rappresentanze sindacali aziendali dei siti produttivi coinvolti hanno indetto una serie di manifestazioni e scioperi in tutta Italia.

Considerato che il nostro territorio ha già subito i gravi effetti derivati dalle crisi industriali degli ultimi anni in termini sia economico-sociali che occupazionali; sono oltre mille i dipendenti della Whirlpool presenti nel solo distretto fabrianese, cui si aggiunge la forza lavoro proveniente da un importante indotto.

Rilevato che il 13 ottobre u.s. si è svolta, dinanzi alla sede centrale della Whirlpool di Fabriano, un'assemblea pubblica organizzata dal coordinamento unitario di Fiom, Fim e Uil, la quale ha registrato la partecipazione, oltre che di circa trecento lavoratori con i loro delegati sindacali, anche dei rappresentanti istituzionali del territorio marchigiano, tra i quali l'assessore regionale al lavoro, alcuni consiglieri regionali, i Sindaci e i Vicesindaci del nostro comprensorio (Fabriano, Cerreto D'esi, Sassoferrato e Genga) e del presidente dell'Unione montana Esino-Frasassi; il Sindaco, Daniela Ghergo, si è a sua volta attivato in prima persona al fine di tutelare gli interessi dell'entroterra fabrianese, promuovendo incontri con le organizzazioni sindacali e gli altri Sindaci interessati; nel contempo Fiom, Fim e Uil hanno chiesto l'immediata riapertura di un confronto con l'azienda al Ministero dello

sviluppo economico affinché venga garantito il mantenimento di tutti gli stabilimenti Whirlpool italiani e sia tutelata l'occupazione.

Dato infine atto che già in precedenza il Sindaco, Daniela Ghergo, si era attivato per ottenere la costituzione di un comitato permanente di consultazione sulla nostra area di crisi, atteso che anche in altre aziende strategiche del comprensorio fabrianese sono emersi segnali di difficoltà, difatti la creazione di una rete tra tutti gli enti di soggetti coinvolti rappresenta un'esigenza primaria al fine di poter affrontare in modo efficace la vicenda del gruppo Whirlpool e tutte le complesse problematiche economiche, sociali e lavorative del nostro distretto; proseguendo su questa strada appare ora opportuno che venga disposta la convocazione di un Consiglio comunale straordinario nella città di Fabriano, aperto alla partecipazione di tutti i cittadini e, in particolare, dei lavoratori Whirlpool, nonché dei loro rappresentanti sindacali, dell'azienda stessa, della Regione Marche, dei Sindaci dei Comuni italiani dove sono presenti i siti industriali della multinazionale americana e di ogni altra istituzione pubblica interessata.

Premesso, considerato e ritenuto quanto sopra i sottoscritti consiglieri comunali, Andrea Anibaldi, Paolo Paladini e Riccardo Ragni, nella veste di capigruppo, nonché Marta Ricciotti quale consigliera comunale, con la presentazione del presente ordine del giorno impegnano il Sindaco e la Giunta a chiedere, nel più breve tempo possibile, la convocazione da parte del Presidente del Consiglio comunale di Fabriano di un Consiglio straordinario aperto alla partecipazione di tutti i cittadini e in particolare dei lavoratori Whirlpool, nonché dei loro rappresentanti sindacali, dell'azienda stessa, della Regione Marche, dei Sindaci dei Comuni italiani dove sono presenti i siti industriali della multinazionale statunitense, e di ogni altra istituzione pubblica interessata, nonché a continuare l'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'intera comunità e degli enti preposti rispetto alle gravi ripercussioni economiche, sociali e occupazionali derivanti dall'eventuale dismissione degli asset industriali del gruppo Whirlpool nell'area Emea e soprattutto del nostro Paese.

Aggiungo giusto due parole. Siamo consapevoli che con questo ordine del giorno non è che andiamo a cambiare le decisioni già prese dal gruppo Whirlpool, però è nostro obiettivo principale quello di tenere alta l'attenzione su questa vicenda e sensibilizzare tutti i soggetti interessati a sostegno dei dipendenti e delle famiglie stesse e un po' tutto il territorio che è stato colpito duramente dall'ultima crisi industriale. Speriamo che questo ordine del giorno possa essere votato all'unanimità da tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI: Io sono d'accordo con l'ordine del giorno. Se non vado errato, avevo proposto un tavolo permanente su due argomenti importanti, il lavoro e le crisi rilanciando il discorso dell'area di crisi complessa e la sanità, che sono due punti nevralgici, importantissimi per questa comunità. È aperta ancora la vertenza sul punto nascite al Consiglio di Stato, la pediatria che ancora non è stata risolta, ma nel frattempo se ne sono smantellati anche altri.

Adesso siamo di fronte all'ennesima crisi, però annunciata, quindi avremmo dovuto secondo me avvertire i primi segnali, precorrere i tempi, riunirsi e fare delle richieste. Quando invece a giochi fatti vediamo l'arroganza della dirigenza che addirittura diserta il tavolo convocato al ministero, noi avremmo dovuto essere parte attiva già molti mesi fa. Quindi ripeto e ribadisco la necessità di un monitoraggio costante e continuo sulla situazione economica, industriale e lavorativa nel suo complesso e sulla situazione sociosanitaria in cui versano le nostre strutture. Non possiamo ogni volta rincorrere l'evento che è alle porte, se non addirittura già consolidato.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Voterò anch'io a favore di questo ordine del giorno, però vorrei aggiungere sull'impegno se oltre ai sindacati si potrebbe anche invitare qualche manager, qualche responsabile dell'azienda dove... c'è scritto? Qui dice "rappresentanti sindacali dell'azienda stessa"...

PRESIDENTE: Dell'azienda stessa. Silvi, nella parte impegnativa c'è una serie di richieste di partecipazioni, dopo i rappresentanti sindacali c'è una virgola "e della stessa azienda" con un'altra virgola, quindi certamente verrà richiesta la partecipazione a persone di livello primario dell'azienda. Poi noi li invitiamo sperando in una loro partecipazione. Ovviamente sì.

Comunque penso che il chiarimento l'abbiamo dato direttamente a verbale, quindi, consigliere Silvi, la sua richiesta è assolutamente legittima e accettata. È nelle cose.

Abbiamo altri interventi? Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Capisco l'intervento del collega Silvi, ma nel testo è un po' confuso, perché mettiamo delle aziende e rappresentanti sindacali. Io lo metterei in maniera un po' più esplicita, perché io ho interpretato e temo che sia interpretabile come rappresentanti... essendo subito dopo rappresentanti sindacali dell'azienda stessa io ho interpretato Rsa o Rsu, non i manager dell'azienda. Quindi sintatticamente la cambierei un po' la frase. Metterei: "in particolare dei lavoratori Whirlpool e dei manager", così si capisce Whirlpool. "E la direzione aziendale", ancora meglio, così usiamo l'italiano e non l'inglese, "nonché i lavoratori, le rappresentanze...", eccetera.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Nessun problema da parte nostra, anche perché l'intento dell'ordine del giorno era quello, c'è una virgola "dei rappresentanti sindacali, dei rappresentanti dell'azienda". Evitando la ripetizione, però va benissimo, specifichiamolo e non c'è nessun tipo di problema.

PRESIDENTE: Quindi qualcuno mi mandi un'integrazione. Facciamo una cosa molto più celere, ditelo a microfono acceso...

Consigliere PALLUCCA: Si aggiunge dopo la virgola "sindacali, dei rappresentanti – si aggiungono queste due parole – dei rappresentanti dell'azienda stessa".

PRESIDENTE: Armezzani, prego, lo dica, che lo scrivo almeno.

Consigliere ARMEZZANI: La frase è: "in particolare, dei lavoratori Whirlpool, nonché dei loro rappresentanti sindacali, della direzione aziendale dell'azienda, della Regione Marche".

PRESIDENTE: Quindi, se non ci sono altri interventi, aggiungiamo sull'impegno, dopo "rappresentanti sindacali", in luogo dell'azienda stessa tra le due virgole mettiamo "della direzione aziendale dell'azienda stessa". Quindi sottopongo alla votazione dei consiglieri comunali questo ordine del giorno, così come emendato, senza fare due votazioni. Va bene ugualmente.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 28: MOZIONE – SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO DELLE DONNE IRANIANE E AL POPOLO IRANIANO.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto n. 28. Presenta la mozione il consigliere Pallucca, prego.

Consigliere PALLUCCA: Grazie. Questo ordine del giorno è stato presentato la prima volta credo al Consiglio comunale di Roma Capitale. Siccome per tutti noi credo sia importante la solidarietà e il sostegno alle donne iraniane, faccio presente che anche venerdì scorso Nasrin Kadri è stata uccisa, una giovane donna che protestava. Vado a leggere la mozione.

Premesso che da molto tempo ormai il popolo iraniano, donne e uomini lottano per il riconoscimento dei loro diritti e per la fine del regime teocratico che ha limitato in modo diffuso e trasversale le libertà individuali e collettive con particolare riferimento alla popolazione femminile, libera e democratica; numerose sono le proteste in corso contro le restrizioni esistenti in Iran nonché interventi sul tema da parte di personalità note che hanno espresso la propria indignazione per questi abusi e violenze di un regime autoritario e teocratico degli ayatollah e della relativa polizia morale, che creano un forte disagio culturale e sociale alle donne iraniane; le proteste di questi ultimi mesi sono culminate con la morte della giovane donna di origini curde Mahsa Amini, ventitré anni, che ha fatto esplodere la rabbia delle donne iraniane trascinando la protesta popolare nelle piazze. Mahsa Amini si trovava in vacanza a Teheran quando ha subito l'arresto della polizia morale, motivato dal fatto che alcune ciocche dei capelli non erano correttamente coperte dal velo, come indicato dalla religione del luogo. All'arrivo nella caserma la ragazza ha subito una violenza inaudita da parte della polizia del luogo, è stata brutalmente picchiata e a seguito delle violente percosse e torture subite la ragazza è caduta in coma, versando in uno stato di incoscienza profonda, senza essere più in grado di muoversi o reagire in alcun modo. Dopo alcuni giorni di stato comatoso è stato comunicato ufficialmente il suo decesso. La repressione del regime è stata ed è tuttora durissima. Le morti, le persone ferite e gli arresti si susseguono. A una settimana dalla morte di Mahsa un'altra ragazza simbolo della protesta, Hadis Najafi, vent'anni, è stata uccisa durante una manifestazione a Teheran, ma le donne iraniane non si sono arrese e hanno riempito le strade e le piazze, trascinando giovani e uomini al loro fianco, trasformando la protesta per le violenze subite in una denuncia contro la repressione delle libertà individuali, contro la corruzione dilagante e contro gli aumenti dei prezzi e dell'inflazione che hanno ridotto in povertà milioni di famiglie.

Tenuto conto che è necessario avviare un processo globale di tutela delle libertà e dei diritti individuali della donna, soprattutto rivolto all'attuale situazione in Iran; il popolo iraniano non sta chiedendo solo pane e lavoro ma libertà; di fronte a un tale grido abbiamo il dovere politico di esprimere sostegno e solidarietà alle donne iraniane e al popolo iraniano, ribadendo il nostro impegno e azione in Italia, in Europa e nel mondo per l'affermazione dell'autodeterminazione delle donne, della democrazia, dei diritti civili, sociali, economici e culturali universali fondamentali per la convivenza, il benessere, la sicurezza e la pace; ovunque i diritti delle donne vengono calpestati strumentalizzando usi, costumi e religioni c'è bisogno di una risposta forte e decisa; ancora oggi e a vari livelli la guerra si combatte sul corpo delle donne e sono proprio queste ultime che con coraggio si fanno avanti per contestare il potere illiberale, così come hanno fatto le giovani di Teheran tagliandosi i capelli o manifestando senza velo o come hanno dimostrato le combattenti curde, che con Mahsa dividevano l'etnia o ancora come le studentesse afgane private della loro libertà dal regime talebano; è dovere imprescindibile esprimere vicinanza e sostegno alle famiglie di Mahsa Amini, Hadis Najafi e alle famiglie di quanti sono stati uccisi, feriti, arrestati e alle donne che stanno combattendo in prima linea la battaglia dei diritti e della autodeterminazione; una forte attenzione a livello di opinione pubblica, a livello internazionale, soprattutto una concreta pressione politica da parte dei governi nazionali e dell'Unione europea possano indurre il governo iraniano a smettere di ignorare le richieste del suo popolo, quindi a dare seguito alle richieste di rispetto dei diritti umani e dei diritti civili, sociali, economici e culturali universali, fondamentali per la convivenza, il benessere, la sicurezza e la pace; le democrazie possono dirsi tali a ogni latitudine quando la laicità delle istituzioni permette la libera espressione della convivenza democratica.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale di Fabriano, nell'esprimere la propria solidarietà a sostegno delle donne iraniane e al popolo iraniano, chiede al nostro Paese nelle sue articolazioni istituzionali più alte di impegnarsi per far cessare la repressione iraniana a partire dai diritti delle donne; invita il Sindaco e la Giunta a valutare di promuovere iniziative di solidarietà al fine di valorizzare la necessità di una democrazia paritaria con il dovere di scelta individuale che ogni essere umano dovrebbe avere, senza più violenze e abusi di genere attraverso un processo di consapevolezza dei diritti soggettivi, inviolabili a prescindere da obblighi religiosi che ledono la libertà individuale; di intervenire con estrema urgenza presso il governo nazionale e presso la sede dell'Unione europea presente a Roma per sollecitare l'impegno degli organismi e della comunità internazionale affinché possano contribuire a sensibilizzare le autorità iraniane, l'ambasciatore dell'Iran in Italia al fine di vedere garantiti i diritti e rilasciate le persone arbitrariamente arrestate durante le manifestazioni di protesta dopo la morte di queste giovani donne.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. Non c'è molto altro da aggiungere a questa mozione. La nostra è una piena e incondizionata solidarietà alle donne, alle studentesse, agli studenti e al popolo iraniano che stanno lottando e manifestando per la libertà di espressione e per il diritto alle libertà. Noi, nonostante le tante e a volte insopportabili contraddizioni presenti nel nostro Paese, abbiamo interiorizzato la fortuna di vivere in un Paese libero, in cui le donne possono essere o, meglio, possono provare ad essere quello che vogliono.

La mozione che poniamo all'attenzione della comunità di Fabriano non è la prima che sta circolando in tutto il territorio nazionale, altri Consigli comunali, amministrazioni, assemblee lo hanno fatto e lo stanno facendo, e anche questo dà la misura di quanto sia sentito l'orrore e il dolore per questi femminicidi istituzionalizzati.

Aggiungo solo qualche dato. Nelle ultime settimane 250 persone sono state uccise, di queste trentatré minorenni, tredicimila persone arrestate, fermate o scomparse. Cifre approssimative, perché i dati ufficiali non esistono. La conta è affidata al lavoro di Ong per i diritti umani, che operano in collettività.

Noi, appena votata questa mozione, ci taglieremo una ciocca di capelli in segno di lutto, di rispetto verso tutte le vittime, nostre sorelle e nostri fratelli e anche in segno di protesta. Anche qui in sala tanti di noi hanno figlie e sorelle, e un attimo solo proviamo a pensare cosa sentiremmo nel sapere se le nostre figlie o sorelle fossero prelevate, fermate e uccise a colpi di bastone dalle guardie della polizia morale per una ciocca di capelli fuori posto e per il desiderio di una vita libera e piena di progetti, che soprattutto i giovani hanno. Cerchiamo di immaginarlo e vedrete allora che votare questa mozione e tagliarsi una ciocca di capelli ha un senso: è il senso della protesta, ripeto, del lutto e del rispetto.

Faremo poi un ulteriore passaggio, manderemo al congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa di Strasburgo, attraverso il consigliere Fabio Travaglini, capo della delegazione italiana, tutte le nostre ciocche che raccogliamo.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Ricciotti.

Consigliere RICCIOTTI: Grazie, Presidente. Qui si parla di libertà e la libertà dovrebbe essere una cosa piuttosto scontata e naturale, ma ci sono luoghi dove, come abbiamo visto, si muore per una ciocca di capelli sulla fronte o per un velo messo in maniera inappropriata, come è successo a Mahsa Amini, che è morta in Iran dalla polizia morale, che è un'istituzione che fa paura solo immaginare e pronunciare.

Noi di Progetto Fabriano non vogliamo rimanere indifferenti e quindi ci uniamo insieme a tutta la maggioranza ed esprimiamo la nostra solidarietà al popolo iraniano, e il nostro cordoglio per tutte le vittime di questo violento regime.

Consigliere SORCI: Noi votiamo a favore. Dopo quello che ha detto Graziella, noi siamo allineati e coperti.

PRESIDENTE: Perfetto, quindi io proporrei di mettere... Scusi, consigliere Arteconi, ho questo coso qua davanti che prima o poi riuscirò a levarmi. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Per una dichiarazione. Ovviamente votiamo a favore, però io rafforzerei la pressione anche sull'ambasciatore iraniano in Italia ma anche su tutti gli altri ambasciatori che sono nelle altre nazioni europee, perché solamente con una fortissima pressione fino a paventare addirittura l'espulsione di questi signori, potremmo ottenere la fine di questo massacro e magari anche un risvolto positivo di questa crisi così grave.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Credo che bisogna anche partecipare a questa discussione nel senso che, non perché sia il babbo di tre ragazze e un marito, ma anche perché come persona mi sento offeso da quello che è successo, dai fatti che stanno succedendo.

Ho avuto la fortuna di poter costruire progetti di cooperazione internazionale e lo sviluppo con le donne curde, di averle conosciute e di avere conosciuto quelle che vivono in Turchia, quelle che vivono in Siria, perché in quei Paesi si può ancora entrare, anche se sono sottoposti, il popolo curdo è sottoposto ad una enorme violenza e sopraffazione. Ma in Iran la situazione è diventata proprio inaccettabile. Non vivono più come persone, ma vivono come isolati. Sono privati delle loro libertà. Le donne in particolare questi ultimi fatti che hanno scatenato una rivolta che può portare anche al cambiamento dei vertici e dell'attuale gestione dello Stato iraniano credo che vada supportato con tutte le azioni possibili di cui siamo capaci di costruire, anche perché i curdi sono sfruttati dalle potenze occidentali ormai da anni, dagli anni Settanta quando Barzani già combatteva contro quell'ideologia e quando loro hanno combattuto per noi contro Daesh. Le donne in particolare hanno fatto i battaglioni, sono entrate contro chi portava la violenza in Europa e noi le abbiamo utilizzate e adesso non hanno neanche più diritto a quello Stato che gli era stato promesso, che sarebbe attualmente, anche se è molto più piccolo della loro estensione geografica, nel nord dell'Iraq. Un'autonomia che vogliono conquistarsi, per cui hanno lottato da anni e che ancora gli viene negata. Io credo che per questo dobbiamo essere, non solo per i fatti che succedono, ma per tutta la storia di questo popolo dobbiamo essere solidali, vicini e appoggiare tutte le iniziative possibili perché questa gente abbia diritto ad avere un luogo in cui vivere liberamente e autodeterminarsi.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Minelli.

Consigliere MINELLI: Roberto ha già parlato a nome del nostro gruppo, però volevo ribadire fermamente che io sono totalmente favorevole a questa cosa, sia come mamma che come donna, che come proprio cittadino italiano, perché comunque la libertà deve essere concessa a tutti, perché è inammissibile quello che è accaduto, affinché noi nel nostro piccolo possiamo fare magari qualcosa, che è un gesto magari irrisorio, però ha anche un suo peso. Se tutti facessimo qualcosa, magari le cose potrebbero cambiare. Quindi io sono totalmente d'accordo.

PRESIDENTE: Assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Io ci tenevo a ringraziare le proponenti per questo ordine del giorno, che condivido in pieno e vorrei anche ringraziare il pubblico in sala. Vedo presenti molte donne e quindi ringrazio anche per la presenza numerosa oggi. Credo che questa presenza oggi in questa sala consiliare vada una volta di più ad avvalorare l'importanza dell'ordine del giorno, verso cui nuovamente ringrazio le proponenti, che condivido fermamente.

PRESIDENTE: Quindi, se non ci sono più interventi, io passerei alla votazione. Metto in votazione questa mozione a sostegno delle donne iraniane e al popolo iraniano.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	23
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

È con immenso piacere che dico che questa mozione è approvata all'unanimità dei presenti del Consiglio comunale di Fabriano, quindi è votata all'unanimità della città di Fabriano. È una mozione di rispetto, del rispetto del coraggio e della libertà del popolo iraniano in questo momento, delle donne iraniane in questo momento, ma è un inno alla libertà per tutti i popoli in questo momento. Ringrazio davvero il Consiglio comunale per l'unanimità.

Ora, come annunciato dalla consigliera Santarelli, senza procedere alla sospensione... Monacelli. Mi ero perso un attimo. Avete ragione. Parlando di libertà mi sono perso. Diciamo che non ho più controllato...

Consigliere SORCI: Presidente, fermo un attimo e riprendiamo il gesto di tutte le nostre ragazze presenti, in modo che sia documentato e lo facciamo vedere.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Se permettete, vorrei agire così, sempre che ci sia il placito di tutti. Io mi taglierò la ciocca, faremo noi consigliere procederanno, le donne della Giunta, e sono tante finalmente, procederanno anche loro, la donna della minoranza procederà e le donne che sono presenti qui in pubblico, se vogliono, lo possono fare. Poiché non possono entrare, magari appoggiamo questa scatola, che invieremo, in un punto dignitoso della sala.

Se siete d'accordo, vorrei procedere in questa maniera.

PRESIDENTE: Io dico, visto il fine, penso che qualunque donna sia autorizzata a entrare nell'emiciclo. Quindi suggerirei di poggiare quella scatola o sul banco della Presidenza o sul banco della Giunta.

Punto n. 29: MOZIONE DIRETTA AD OTTENERE L'INTITOLAZIONE DI UN LUOGO DELLA CITTÀ DI FABRIANO (VIA, STRADA, PIAZZA O GIARDINO) IN ONORE DEL CONCITTADINO ANTIFASCISTA ARMANDO FANCELLI.

PRESIDENTE: Riprendiamo posto e proseguiamo con i punti all'ordine del giorno, con il punto 29 all'ordine del giorno. Presenta la mozione il consigliere Ragni Riccardo, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Questa è una mozione che ho presentato in collaborazione con Andrea Anibaldi e a Paolo Paladini, colleghi consiglieri capigruppo degli altri gruppi di maggioranza.

Premesso che il concittadino Armando Fancelli rappresenta una figura storica, simbolo della lotta antifascista e di assoluta fedeltà ai principi universali della democrazia e libertà; egli nacque a Fabriano il 12 maggio 1897, crebbe educato alla scuola e agli ideali mazziniani e in gioventù partecipò con onore alla Grande Guerra, dalla quale tornò decorato con una medaglia di bronzo e due croci al valor militare; fin dalla comparsa del fascismo lo stesso ne divenne un irriducibile avversario, dapprima collaborando alla costituzione all'attività del movimento politico di ispirazione liberalsocialista Giustizia e libertà, poi alla fondazione nella nostra città del Partito d'Azione, di cui fu un essenziale punto di riferimento; per tali ragioni Fancelli venne schedato, perseguitato e più volte arrestato dalla polizia fascista, subendo anche numerose aggressioni fisiche durante le spedizioni punitive seguite a Fabriano dalle squadre del duce; durante il periodo della resistenza egli fu presidente del locale comitato di liberazione nazionale e si rese diretto promotore di lodevoli iniziative a beneficio sia dei patrioti che delle famiglie più bisognose, distribuendo viveri e consegnando loro il denaro raccolto tra gli antifascisti; nel dopoguerra Fancelli divenne consigliere e assessore del Comune di Fabriano in rappresentanza del Partito Socialista, lo stesso inoltre per più di quarant'anni svolse le funzioni di direttore della cooperativa di consumo delle cartiere Emiliani e dedicò la sua intera vita con grande impegno all'aiuto delle persone più deboli e bisognose, senza mai cercare alcuna gloria personale, ma esclusivamente animato dalla purezza della propria coscienza.

Rilevato che le gesta compiute da Armando Fancelli sono state ben delineate da varie fonti storiche, tra le quali meritano di essere citate la pubblicazione "Armando Fancelli, simbolo di antifascismo", comparsa sul giornale Il Pensiero cittadino del 1972, e l'opera "La Resistenza nel Fabrianese", redatta dal professor Terenzio Baldoni e divulgata sulle pagine del Progresso negli anni 1989/1991.

Considerato che l'importanza e lo spessore storico-politico della figura di Armando Fancelli sono stati altresì descritti e giustamente celebrati dall'associazione culturale La Storia di Fabriano, la quale fin dal momento della sua costituzione ha sempre svolto un'assidua attività finalizzata allo sviluppo della memoria collettiva e alla promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio storico fabrianese, questo anche attraverso la raccolta di testimonianze e la realizzazione di lodevoli opere di studio, ricerca e approfondimento culturale.

Ritenuto pertanto che a cinquant'anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 29 ottobre 1972, la città di Fabriano desidera rendere il dovuto riconoscimento e onore all'antifascista Armando Fancelli, intitolando un luogo alla sua memoria.

Premesso, considerato e ritenuto quanto sopra, i sottoscritti consiglieri comunali con la presentazione di tale mozione impegnano il Sindaco e la Giunta comunale ad intitolare al concittadino Armando Fancelli un luogo della nostra città da individuarsi possibilmente nel piazzale antistante il monumento al partigiano, ubicato all'interno del parco Regina Margherita, nonché a indire una cerimonia pubblica sul posto all'atto dell'intitolazione stessa.

Tengo soltanto ad aggiungere doverosamente, che è un ringraziamento in realtà all'associazione La Storia, in particolare al professor Terenzio Baldoni, per il materiale che mi ha fornito ai fini della redazione di questo ordine del giorno, perché almeno io a livello personale è una figura storica che conoscevo poco e che secondo me è rimasta un po' troppo nell'ombra in questi cinquant'anni dalla sua morte. Forse perché, come lo ha definito Terenzio Baldoni – è una frase citata nell'ordine del giorno – "non cercò mai la gloria ma la purezza della sua coscienza".

Quindi credo che sia un gesto doveroso da parte della città di Fabriano intitolare, io ho individuato come luogo secondo me più adatto il piazzale antistante il monumento al partigiano all'interno dei giardini pubblici; dicevo, credo sia doveroso da parte della città intitolare al nostro concittadino questo luogo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Una domanda. Da premettere, favorevole a questo ordine del giorno. Volevo chiedere però, se nell'eventualità non fosse quello il luogo indicato da lei, consigliere, all'intitolazione e fosse una via, tutte le spese di burocrazia, perché ne sappiamo qualcosa noi quando abbiamo fatto, tante sia le spese burocratiche sia per cambiare i documenti di tutti i cittadini per chi ci abita e roba varia, sono a carico di?

PRESIDENTE: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Abbiamo individuato quel luogo e credo che non ci saranno problemi da parte della Giunta, perché, anche per tutta una serie di motivi burocratici, economici, quello è un luogo che non ha via.

(Interventi fuori microfono)

Alla fine è riportato preferibilmente, se volete dico esclusivamente, in via esclusiva, però mi sembrava brutto.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Quindi il piazzale davanti allo Chalet, davanti al monumento dei caduti lo chiameremo largo Fancelli. Questa è la proposta? Okay. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI: Solo per dire che ovviamente voteremo a favore. Però un piccolo appunto, che non c'entra niente con questo, ma ne abbiamo votati tanti di luoghi da intitolare, quelli già approvati un attimo andarli a rivedere, a ridiscutere e a vedere se si trovano. Ne abbiamo proposti tantissimi, bisognerebbe ricordare un po' l'elenco che giace ancora in qualche angolo del Comune.

PRESIDENTE: Assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Una cosa brevemente. Ci tenevo, anche riallacciandomi a quanto detto dal consigliere Arteconi, premesso che la mozione, l'ordine del giorno penso sia molto importante, e anche io ringrazio il professor Baldoni, però ci tenevo anche, visto che l'argomento è connesso, a ricordare a tutti quanto aveva anche dichiarato nella precedente Amministrazione la consigliera Pallucca sulla necessità che a Fabriano venga anche ricordato tra tutti, ma forse c'è qualcuno che magari necessita anche di essere ricordato per l'importanza nazionale, il presidente Pertini, perché a Fabriano non c'è nessun luogo dedicato al presidente Pertini, che è il Presidente della Repubblica più amato dagli italiani, è comunemente ricordato in questi termini. Si era deciso nella precedente Amministrazione anche di intitolare la sala consiliare, proprio per evitare le spese burocratiche che possono essere, come ha ricordato il consigliere Pariano.

Io ci tenevo non per occultare la mozione, ma per riallacciarmi sulla necessità anche che il presidente Pertini venga ricordato. Si era deciso nella precedente Amministrazione di intitolare la sala consiliare, come aveva ricordato anche la consigliera Pallucca. Purtroppo non se ne è fatto niente e penso che forse anche questa potrebbe essere l'occasione per ricordare questa piccola ma importante iniziativa.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto 29 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	23
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 30: ORDINE DEL GIORNO – IMPEGNO PER VERIFICA RISARCIMENTO DEL DANNO ERARIALE CAUSATO DALLA REVOCA DEL CONTRATTO AL DIRIGENTE VINCENZO CAPALDO.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del punto 30 dell'ordine del giorno. Il proponente è il consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Premesso che la revoca del dirigente Vincenzo Capaldo, effettuata dall'allora Sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, è stata dallo stesso dirigente impugnata; appurato che la sentenza di primo grado ha dato ragione al dirigente; evidenziato che anche la Corte d'appello in data 27 aprile 2022 ha confermato l'illegittimità della revoca creando un debito fuori bilancio per le casse del Comune di Fabriano per 86.000 euro, più spese legali sostenute per altri 10.000 euro circa; preso atto che l'attuale Sindaco di Fabriano, Ghergo Daniela, per evitare ulteriori costi e visti gli atti e i pareri rilasciati dagli avvocati dell'ente comunale, ha rinunciato al ricorso alla Suprema Corte di cassazione.

Ciò premesso si impegna il Sindaco ad approfondire in maniera puntuale e concreta ogni puntuale responsabilità in capo all'allora Sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, nonché verificare ulteriori responsabilità in capo alla Giunta comunale e consiglieri comunali nel caso di accertamento delle responsabilità personali, come sopracitate dovute a scelte inidonee alla buona gestione dell'amministrazione, che oggi vede leso il proprio diritto all'immagine e richiedere le somme dovute a titolo di risarcimento danni al responsabile o ai responsabili che hanno portato alla revoca illegittima del mandato del dirigente, ingegner Vincenzo Capaldo, evitando con ciò che il suddetto esborso si riverberi negativamente sulle casse comunali; ad attivarsi in tutte le opportune sedi nonché a prendere i dovuti provvedimenti necessari al fine di ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali subiti dal Comune di Fabriano a seguito dell'illegittima revoca del mandato.

PRESIDENTE: Consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Una breve premessa. Credo che di questo argomento ne avevamo anche discusso nel secondo Consiglio comunale, credo ci fosse stata un'interpellanza o un'interrogazione, a seguito della quale poi il Sindaco aveva risposto dando atto, dichiarando che tutti gli atti relativi a questa vicenda, sia gli atti politici, istituzionali per quello che riguardava la copertura famosa del debito fuori bilancio fatta dalla precedente consiliatura, sia gli atti proprio che riguardavano la causa intercorsa tra il dottor Capaldo e il Comune di Fabriano erano stati trasmessi alla Corte dei conti. Quindi la Corte dei conti già ha tutto il materiale necessario e credo, da come ho capito, che abbia aperto un'istruttoria, una verifica chiedendo ulteriore materiale, ulteriore documentazione al Comune, che è già stata inviata.

Fatta questa premessa, per quanto ci riguarda noi siamo intenzionati a votare favorevolmente all'ordine del giorno per quello che concerne la prima pagina, le prime tre righe dopo l'impegno. La restante parte, seppure personalmente io la condivido nello scopo e anche nella sostanza, però pone a mio parere un problema di carattere giuridico e procedurale, perché chi poi è deputato all'esercizio di azioni di risarcimento danni in presenza di un danno erariale è la Corte dei conti, quindi il Sindaco può e deve trasmettere, come è stato fatto, tutti gli atti alla Corte dei conti, dopodiché c'è la procura della Corte dei conti che apre un'istruttoria, esercita un'eventuale azione e all'esito di questa azione poi c'è, se viene esercitata, una sentenza, in base alla quale poi chiaramente il Comune ne prende atto e adotta i provvedimenti conseguenti. Quindi credo che, a mio parere almeno, non è fattibile impegnare il Sindaco ad esercitare personalmente un'azione di risarcimento danni, perché, come dicevo prima, credo che sia privo della legittimazione proprio giuridica per farlo. Quindi la nostra proposta è approvare l'ordine del giorno emendandolo nella seconda parte, quindi togliendo la seconda parte. Poi siamo disponibili ad ascoltare eventuali proposte di modifica, lasciando le prime tre righe, quello dopo l'impegno della prima pagina.

(Interventi fuori microfono)

La seconda parte dove tu fai riferimento al caso di accertamento delle responsabilità personali dovute a scelte inidonee, eccetera, a richiedere le somme dovute a titolo di risarcimento danni non può il Comune... Se tu per richiedere intendi avviare un'azione proprio giudiziaria di risarcimento danni, il Comune non ha la legittimazione per poterlo fare. Questo lo deve fare la Corte dei conti. È una questione procedurale quella che io ti sottopongo.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Quello che diceva Ragni è corretto, per cui al punto “nel caso di accertamento delle responsabilità personali da parte della Corte dei conti”, quindi in questo senso qua: è la Corte dei conti che accerta le responsabilità. Manca questo punto.

PRESIDENTE: Prego, Ragni.

Consigliere RAGNI: Il punto, Roberto, non è solo questo, se la Corte dei conti accerta la responsabilità, la Corte dei conti emette una sentenza e il Comune la esegue. Quindi il senso non è che, se la Corte dei conti accerta una responsabilità, io Comune faccio partire una causa di risarcimento danni. Quello è già la Corte dei conti che lo dispone e il Comune ottempera, e i soldi rientrano nelle casse comunali, che è il discorso quello.

Consigliere SORCI: Modifichiamo in questo senso qui, mettendo se la Corte dei conti accerta le responsabilità e richiede, il Comune si deve attivare. Quindi questo è un dato oggettivo. Non è specificato, lo scriveremo. Io ne ho viste di tutti i colori da questo punto di vista, anche perché io ho letto la trasmissione alla Corte dei conti del 4 agosto, si è mandati gli atti insieme ad altri dicendo una serie di debiti fuori bilancio che non erano stati dichiarati. È bellissima la trasmissione. Senza tante cose.

Quello che mi premeva sottolineare è che a volte i Sindaci prendono degli atti senza il supporto, oppure il supporto c'è ma non compare nell'atto. La dottoressa Pallucca osserva e ride. Quindi c'è una riflessione da fare anche su questo aspetto, ma soprattutto faccio una riflessione, visto che c'è un'interrogazione o un'interpellanza ormai da due mesi, che riguarda il fiume Giano. Tutta questa vicenda nasce dalla pseudo mancanza di un titolo, che è quello di architetto, ma che in realtà il tribunale ha detto un'altra cosa, perché la funzione dell'architetto, dirigente del Comune di Fabriano, dell'assetto del territorio doveva essere anche quella di responsabile, direttore dei lavori del fiume Giano. Guarda caso abbiamo assunto, e questo già era nelle dichiarazioni e nelle varie polemiche che ci sono state circa il licenziamento, diciamo volgarmente, del precedente dicendo che prendevamo un architetto per risolvere questo problema. A tutt'oggi non esiste il direttore dei lavori del piano di recupero del fiume Giano. Peccato che stasera non potevamo discutere, se no vi leggevo l'ultima lettera di corrispondenza, visto che ho fatto un accesso agli atti, con l'Usr dove addirittura il dirigente scarica le sue responsabilità sul Rup dicendo che non sa niente.

Qui stiamo parlando di un dirigente che è pagato per gestire l'ufficio più strategico di questo Comune in questa fase storica e non sa neanche quello che deve fare. Quindi è una riflessione. Ne parleremo nel prossimo Consiglio, ma ve la dico pubblicamente, perché ognuno di voi nella propria coscienza ci faccia la propria riflessione, al di là del fatto che c'è un dipendente che fa il 140 per cento del lavoro. Quindi lasciamo perdere. Diamogli la medaglia. Su questo io penso che almeno potremmo dire che c'è un dipendente che fa più di quello che deve fare.

Comunque noi votiamo a favore, con le modifiche, se le modifiche sono quella di interpellare meglio il concetto che è la Corte dei conti ma non l'Amministrazione. L'Amministrazione subisce la Corte dei conti e procede secondo le indicazioni della Corte dei conti. Noi siamo a favore di questa cosa.

Consigliere RAGNI: Facciamo la proposta di emendamento. Le prime tre righe dopo l'impegno rimangono inalterate; nella seconda pagina per quanto ci riguarda vi proponiamo questo: "nel caso di accertamento delle responsabilità personali, come sopraccitate, dovute a scelte inidonee, a buona gestione dell'Amministrazione – io mi fermerei qui, se no viene troppo lungo – dovute a scelte inidonee e a buona gestione dell'Amministrazione, da parte della Corte dei conti, si impegna il Comune di Fabriano a ottemperare al provvedimento che sarà assunto dalla Corte dei conti". Il resto via tutto, perché alla fine con queste tre righe si dice tutto secondo me.

Consigliere SILVI: Va bene, consigliere.

Consigliere SORCI: Con l'emendamento proposto da Ragni siamo d'accordo.

PRESIDENTE: A questo punto votiamo l'atto come emendato con una votazione sola. Quindi rimane "si impegna il Sindaco ad approfondire in maniera puntuale" fino a consiglieri comunali nella prima pagina; la seconda pagina, le sette righe vengono modificate in: "nel caso di accertamento delle responsabilità personali sopraccitate da parte della Corte dei conti, si impegna l'Amministrazione comunale a ottemperare al provvedimento della Corte". Quindi senza fare la doppia votazione, votiamo come abbiamo fatto prima l'atto così come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 31: MOZIONE – REALIZZAZIONE DEL CIMITERO DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto n. 31. Mozione presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Andiamo a discutere con questa mozione un argomento sentito tanto da tanti cittadini, quindi sono contento che venga trattata oggi.

Premesso che si va affermando una crescente sensibilità nei confronti degli animali, in special modo da compagnia, con particolare attenzione al loro benessere nonché al riconoscimento dei loro diritti; riconosciuta l'apprezzabile funzione sociale e persino terapeutica svolta dagli animali domestici, spesso compagni insostituibile di individui fisicamente e affettivamente soli, chiede di individuare un'area cimiteriale, anche frutto di donazione di privati, da riservare alla sepoltura dei cadaveri degli animali da compagnia; a promuovere, in assenza di fondi pubblici, le procedure di concessione a privati per la realizzazione del progetto del cimitero degli animali da affezione, anche avvalendosi della collaborazione di associazioni animaliste e/o di soggetti in grado di garantire un'adeguata gestione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI: Grazie, Presidente. La maggioranza apprezza l'iniziativa del consigliere Pariano. Diciamo che negli ultimi anni è cresciuta molto l'attenzione alla cura per i propri animali domestici e da affezione, l'interazione con loro contribuisce a migliorare la qualità della vita che purtroppo, anche a causa del Covid, è drasticamente cambiata. L'affetto e l'attenzione verso il proprio animale contribuisce anche a sviluppare un impatto positivo sull'umore, riducendo la solitudine, stati d'ansia e depressione. Per questi motivi riteniamo giusto, dopo la perdita del proprio animale, dargli la giusta sepoltura.

Vorrei però ricordare che in questo momento ci sono altre importanti impellenze da dover fronteggiare, il tutto mentre si sta riorganizzando la macchina comunale amministrativa. Pensiamo inoltre che ci sarà da verificare preliminarmente, concordando con gli enti preposti, l'attuabilità e l'iter normativo da seguire per dare seguito all'iniziativa.

Concludo quindi chiedendo al consigliere Pariano di voler modificare la mozione dando mandato alla Giunta a provvedere in tempi congrui nell'individuazione di un'area idonea per la realizzazione di un cimitero per animali ed eliminare in toto la seconda parte.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Vorrei fare una domanda: che intende “per tempi congrui” la Giunta? Quantificare. Ci diamo un tempo, nel senso che sono disposto a non dire sì subito, però “tempi congrui” che intende?

Consigliere ANIBALDI: I tempi congrui, quelli che ritiene opportuni la Giunta. I tempi li detterà la Giunta, i tempi di individuare e verificare. Normali operazioni.

Consigliere PARIANO: A parte che è stata protocollata il 9 agosto, quindi penso che il tempo la Giunta, se effettivamente c'era intenzione di realizzare quest'opera, ha avuto già tutto il tempo possibile immaginabile. Però lasciamo perdere questo, io sono disposto a non dire domani o dopodomani, però certo un tempo, un limite. Entro.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI: Intanto annuncio il voto favorevole, però vorrei dire che sono importantissimi gli animali morti tanto quanto lo sono quelli vivi. Io non ho ancora avuto i documenti che ho richiesto sulla situazione del canile. Quindi attrezziamoci anche per non farli morire e trattarli bene, perché dal 2020 al 2022 non si riesce a capire cosa sia successo.

Per cui voterò a favore, però ricordo, rammento che bisogna anche sanare questa situazione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Per esperienza penso che, anche il Sindaco Sorci te lo potrà dire, bisogna vedere come si realizza e dove si realizza. Il Piano regolatore non è che lo possiamo fare dentro un posto qualsiasi. Io credo che vada visto e valutato. Io darei il tempo alla Giunta, però poi risponderanno anche i membri della Giunta, secondo me non è così semplice come realizzarlo.

Io ho provato a guardare anche su internet se ci sono esperienze di questo tipo: non ne ho trovate tante. Quello che ti dico io. Però crediamo che la proposta fatta dal capogruppo sia una proposta accettabile. I tempi, è chiaro, quando si dice diamo i tempi necessari, io non so quantificare il tempo in questo momento, Pino, però c'è la volontà di votarla.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Anch'io voterò a favore di questa mozione. Io condivido quello che dice il consigliere Sagramola e condivido anche quello che dice il consigliere Pariano: c'era tutto il tempo. Questa era una mozione che è stata protocollata, era un ordine del giorno che è stato protocollato cinque mesi fa, si poteva anche, se c'era la volontà da parte di questa Amministrazione, anche convocare qualche commissione per cercare di individuare il posto. Però il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Io intanto lo dico subito, noi votiamo a favore, però fatemelo dire. Mia nonna mi avrebbe detto "te le vai cercando come le serpi vecchie", e siccome lei è una persona intelligentissima, aveva fatto la quinta elementare ma era super intelligente, io vi dico che voi ve li andate cercando, perché qui sopra Pariano non ha scritto né i tempi né niente. Voi dimostrate una volontà di non farlo. Non ve lo devo dire io! Qui sopra Pariano non ha messo né tempi, né luoghi, niente. Ha espresso una volontà di realizzarlo lasciando all'Amministrazione il compito di dire dove e quando farlo.

È scritto in italiano, ma non solo, vi dice coinvolgiamo anche le associazioni private e tutto quanto, e voi vi mettete a disquisire sul tempo, sul luogo. Ma è una cosa che spetta... ragazzi, ve le cercate proprio!

PRESIDENTE: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Io faccio una domanda al consigliere Pariano, proponente della mozione perché leggendola lui scrive due volte nella conclusione, nel primo capoverso "anche frutto di donazione di privati", nel secondo capoverso scrive promuovere anche le procedure qualora i privati, concessione ai privati, come se ci fossero effettivamente dei soggetti che sono o ci sia un interesse privato su una questione. Non so, lo fa per veicolare un interesse di qualcuno, oppure è un interesse generale? Perché, quando si fanno queste cose, Sorci lo dice sempre che siamo uomini di mondo, quindi sarebbe bene esplicitarla questa cosa.

Consigliere PARIANO: Era un aiuto che volevo darvi, dico tante volte non riescono loro, magari si fanno aiutare da qualche privato. Era un aiuto che volevo darvi.

PRESIDENTE: Pariano, ti tolgo la parola, tanto non ti ascolta nessuno, sono solo io che ti ascolto. Prima c'era il consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI: Al di là dei tempi che noi in questo caso abbiamo messo, quindi tempi congrui e c'è qualcosa in più di non metterli; avevo levato il secondo capoverso proprio per il motivo che ha detto Vergnetta: che può essere strumentalizzato da privati, e non è corretto.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Giusto per rispondere all'assessore Vergnetta. Era un aiuto in più che volevo darvi, infatti c'è scritto pure "in assenza di fondi pubblici". Se non ci sono fondi pubblici, a dire c'è qualche benefattore che vuole intervenire? Però prima sempre il pubblico, ci mancherebbe! Il Presidente prima ha ringraziato la persona che ha donato pure il cibo ai cani.

PRESIDENTE: Quindi?

Consigliere PARIANO: Quindi rimane così la mozione e la votiamo. Non accetto il fatto che si dica "tempi congrui". Se mi si dà un tempo a dire quattro mesi, cinque mesi, un anno, due anni, tre anni, è da valutare, però "tempi congrui" no.

Consigliere SAGRAMOLA: Questo che hai detto scardina esattamente quello che ha detto Sorci prima. Scusate, io non voglio essere capzioso, però siamo seri. Voi sapete com'è la situazione del Comune...

(Interventi fuori microfono)

Come scrivi tu, si può fare quando gli pare. Non allunghiamo il brodo. Tu vuoi che te la votiamo negativa? No. Noi lo vogliamo fare. Nessuno di noi ha detto niente di questo, abbiamo detto soltanto, forse non lo so, tempi congrui, ma nella tua non c'è scritto nessun tempo, come dice Roberto. Meglio tempi congrui che niente, dico a casa mia. Però, se questo diventa importante, sentiamoci come maggioranza, ma mi sembra pleonastico questo ragionamento che stai facendo. Non serve a niente. Prima mi dici che non c'è problema sul tempo, lo dice Sorci, poi tu mi dici che non accetti "tempi congrui", mi sembra sbagliato come ragionamento.

PRESIDENTE: Prego, proponente Pariano.

Consigliere PARIANO: Consigliere Sagramola, se effettivamente c'è tanta voglia di farla da parte dell'Amministrazione, votiamo questa, voi la bocciate e poi la farete. Nessuno vieta di fare vostra questa proposta.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Vogliamo fare una votazione insieme? Vogliamo trovare una soluzione insieme, sì o no? Proviamo così, se togliamo il secondo capoverso ti va bene? Diamo mandato alla Giunta, a posto. Togli quello.

PRESIDENTE: Ragazzi, l'entropia è la fortuna dell'universo, però l'entropia non fa bene al Consiglio comunale. In Consiglio comunale cerchiamo di evitare l'entropia e andiamo per ordine.

Abbiamo recepito la proposta del consigliere Sagramola, che nella sostanza dice togliamo le ultime tre righe alla mozione, il consigliere Pariano si dichiara d'accordo, ora ci sono due interventi. Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: La mia è solamente una domanda al consigliere Giancarlo Sagramola. Togliendo quella parte sul privato, non riesco a capire cosa cambia? Con i tempi. La mia è una domanda. Poi può togliere tutto, perché l'ordine del giorno è del consigliere Pariano. È una domanda.

PRESIDENTE: Dopo il consigliere Arteconi, per correttezza. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Grazie, Presidente. Io il cimitero degli animali l'ho proposto quattro anni fa, a proposito di tempi, forse Giovanni se lo ricorda. Lo sportello a quattro zampe che comprendeva anche il cimitero. Quindi, se parliamo di tempi, quattro e mezzo ne sono già passati. Adesso Pariano dice ancora di più, per cui la prima cosa è questa.

Poi una domanda invece perché è un dubbio che mi è venuto: se noi togliamo "privati", questo significa anche le associazioni animaliste?

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sagramola. Il consigliere Sagramola acconsente. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Scusate, Sagramola è bravo, almeno capisce al volo le situazioni, quindi si toglie quello, ma questo non vieta a nessuno domani all'Amministrazione, come si è scritto in tutte le delibere del Pnrr l'accordo tra privati e la pubblica amministrazione di chiamare le associazioni, perché io ho capito quello che dice Vinicio e metterle in relazione a questo progetto. Quindi non è né aggiunge né toglie. Possiamo toglierlo tranquillamente con il beneficio, tanto per essere chiari che l'Amministrazione poi decide, fa il partenariato pubblico/privato per realizzare questa cosa, lo fa tranquillamente.

Quindi votiamo questo atto tranquillamente con l'esclusione di questo, noi siamo disponibili. Poi voi fate come vi pare.

PRESIDENTE: Quindi, Sorci, lei dice di togliere "di individuare un'area cimiteriale da riservare alla sepoltura dei cadaveri di animali da compagnia": è così? L'ultimo lo togliamo e siamo d'accordo, io ho tolto anche sulla parte sopra, "anche frutto di donazione di privati", così è ancora più esteso invece di bloccarlo. Chiede di individuare un'area cimiteriale da riservare alla sepoltura dei cadaveri di animali da compagnia...

(Interventi fuori microfono)

No, va benissimo, però, se vogliamo togliere la parola "privati" da tutto, la togliamo e così è aperta alle associazioni, è aperto al mondo intero. Va bene? A posto.

Se non ci sono altri interventi, riassumo cosa andiamo a votare. Quindi andiamo a votare la mozione presentata dal consigliere Pariano, così come nel corso della discussione è stata emendata, quindi nella parte impegnativa sul chiede rimane "chiede di individuare un'area cimiteriale da riservare alla sepoltura dei cadaveri di animali da compagnia". Quindi andiamo a votare questa mozione, presentata dal consigliere Pariano, così come emendata nel corso della discussione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 32: ORDINE DEL GIORNO – PROPOSTA DI INSTALLAZIONE PANCHINE INCLUSIVE.

PRESIDENTE: Passiamo quindi al punto 32 dell'ordine del giorno. Ordine del giorno presentato dal consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Premesso che l'inclusione sociale debba essere al centro della priorità delle amministrazioni locali, le quali si debbono adoperare per abbattere ogni barriera architettonica presente e creare occasioni di inclusioni reali verso le persone portatrici di handicap; considerato che nel nostro Comune non sono presenti panchine inclusive, ovvero speciali panchine dotate di apposito spazio al centro per accogliere carrozzine ma anche passeggini, le quali permetterebbero maggiori opportunità di dialogo e socializzazione con persone disabili che rischiano di sentirsi estromesse anche nel semplice gesto di sedersi a colloquiare con il vicino di seduta; ritenuto che tali panchine sono appunto concepite per permettere alle persone in sedia a rotelle di non essere estromesse dalla socialità normalizzandone la posizione garantendone una condizione di maggiore sicurezza; rilevata l'assenza di tali panchine nel nostro territorio comunale, tanto premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per l'installazione di panchine inclusive sparse per il nostro territorio comunale e a pubblicare una mappa sul sito del Comune dove si indica la presenza di panchine inclusive, mandando agli uffici e agli organi competenti per tutti gli adempimenti necessari e prodromici dell'attuazione della presente mozione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Grazie. Io rispetto a questo ordine del giorno ritengo necessario fare alcune riflessioni. La prima. Mi viene da pensare e suggerire intanto l'uso di un linguaggio più consono e rispettoso delle persone che presentano delle disabilità, poiché da anni esse chiedono di non essere definite come persone portatrici di handicap, ma semplicemente persone che presentano una disabilità.

La seconda. Ovviamente condividiamo in pieno l'affermazione per la quale l'inclusione sociale debba essere al centro delle priorità di un'amministrazione per abbattere ogni barriera architettonica presente e creare occasioni di inclusione reale verso le persone portatrici di disabilità. Evidenzio però che le panchine sociali sono una iniziativa che da sola non può favorire l'inclusione sociale, poiché ha un senso se inserita in un intervento più ampio, che permetta in primo luogo alle persone in carrozzina di raggiungere le panchine stesse, cosa che al momento è molto difficile, viste le numerose barriere architettoniche presenti nelle nostre strade e in parecchi accessi anche ai nostri giardini dove immagino sia più adeguato posizionarle (vialetti con ghiaia, scale, cordoli che delimitano gli spazi), limitando il loro godimento da parte di chi è in carrozzina rispetto a tutti gli altri cittadini. Sarà quindi necessario ripensare l'accessibilità nel suo complesso, anche dei nostri giardini e solo in questo contesto valutare l'opportunità di installare panchine inclusive. Non sarà la panchina inclusiva a rendere il parco adatto a tutti.

Pensare all'accessibilità per tutti significa essere attenti all'ergonomia ma anche alle modalità di diverse con cui ciascuno può e desidera fruire di un luogo, alle diverse abitudini e a tutte le possibili azioni e configurazioni. La panchina sembra un oggetto banale, ma non lo è. Non è un semplice arredo, è un luogo. Ecco perché in un parco dovrebbero esserci sedute di forme e fatture diverse, con e senza schienali e braccioli per dare la possibilità alle persone con disabilità di scegliere dove posizionarsi, senza predefinire e obbligarne il punto esatto, agli anziani di sedersi e alzarsi agevolmente, ma anche agli adolescenti di amoreggiare a cavalcioni e ai bambini di utilizzarle come gioco.

Le persone in carrozzina subiscono una tale, continua e grave emarginazione della vita sociale che preoccuparsi di offrire un posto al centro di una panchina ci sembra solo un intervento di immagine, discutibile tra l'altro appunto perché definisce il punto preciso dove deve andare a sedere, che denota una scarsa conoscenza del problema. Preciso inoltre che le panchine inclusive non hanno la funzione di garantire una condizione di maggiore sicurezza, come affermi nel documento, in quanto la sicurezza della persona deve essere garantita dalla carrozzina e non certo dalla panchina.

La terza infine. Faccio presente che la nostra Amministrazione sta preparando un'iniziativa, consulta o tavolo per l'accessibilità, che permetterà alle persone con disabilità di partecipare e decidere in prima persona sugli interventi che il Comune intenderà fare in futuro al fine di migliorare l'accessibilità e l'inclusione sociale nella nostra città. Le persone con disabilità da anni affermano "niente su di noi senza di noi", perché chi non è in carrozzina o non vive accanto a persone in carrozzina molto spesso non è in grado di prendere le giuste decisioni e di dare la giusta priorità agli interventi. La partecipazione dei diretti interessati sarà preziosa per iniziare un nuovo percorso che dia delle risposte concrete e forse in questo contesto, perché no, anche questa proposta potrà essere rivalutata insieme ai molteplici interventi necessari.

Pertanto invito il proponente a rivedere questa cosa in commissione, perché tratteremo questo argomento e lo affronteremo in maniera un po' più complessa e articolata.

PRESIDENTE: Prego, la parola al proponente, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Consigliere Monacelli, non volevo assolutamente con questa mozione mancare di rispetto a queste persone. Qui bisogna dirlo. Rimango un po' allibito, perché questa è una mozione che io ho preso, che è stata presentata in tutti i Comuni, lo potete andare a vedere, d'Italia e, dove è stata presentata, è stata votata a favore anche dallo stesso PD. Anzi, ci sono stati Comuni del PD che l'hanno portata e l'hanno votata. Adesso lei trova tutte queste criticità, va bene.

Io comunque sono disposto... neanche, non sono disposto a nulla. Non sono assolutamente disposto a nulla, le mettiamo in votazione e basta.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI: Voglio fare un inciso, che Fabriano è l'unico centro storico in Italia inibito totalmente al transito dei veicoli dei, come dice la dottoressa Monacelli, soggetti con disabilità.

Mi premeva far presente questo.

PRESIDENTE: Consigliere Silvi. Io parlo dopo, volevo fare un piccolo intervento io.

Consigliere SILVI: Rimango anche un po' allibito. L'assessore Giombi, cinque anni di Consiglio comunale su queste cose avrebbe buttato giù anche le montagne, perché è stato sempre un suo cavallo di battaglia: vederlo lì in silenzio, un po' ci rimango.

Comunque la mozione la votiamo, ve ne assumerete tutte le responsabilità.

Consigliere BALDUCCI: Consigliere Silvi, intervengo un attimo io. Io penso che una delle funzioni che ha il Consiglio comunale sia quella di coinvolgere più persone possibili. Io penso che la nostra opera, prima che portare avanti una battaglia personale o per puntualità, debba servire a iniziare una battaglia, quindi secondo me dobbiamo essere noi a far partecipare più persone possibile a quello che noi abbiamo come istanza, quello che noi troviamo come necessità. In questo io ci credo. Ho riunito dopo tanto tempo il Consiglio comunale junior per poterlo far partecipare insieme a noi. Erano eletti, non erano mai stati coinvolti in niente.

Dico anche che quello che sosteneva il consigliere Monacelli è esattamente ciò che si sta provando a fare, cioè coinvolgere i diretti interessati, e io ne parlo per mille motivi e mi accaloro su questi temi per mille motivi, coinvolgere i diretti interessati per far decidere loro, per essere loro, su sollecitazione magari nostra come in questo caso, a proporre delle soluzioni, ad entrare nel problema.

Quindi io colgo l'invito del consigliere Monacelli, è brutto dire nel ritirare o posticipare, nel portare questa istanza in un'apposita commissione consiliare, che sia non spot ma che sia continuativa su tutti i temi della disabilità e sull'organizzazione della città in ragione dei problemi di coloro che sono diversamente abili dico io. Si era iniziato

questo discorso qualche mese fa proponendo e pensando un'ipotesi di lavoro. Io dico di tornare tutti insieme a lavorare su quell'ipotesi di lavoro.

In questo senso e con queste basi io sarei ben felice, se fosse possibile, diciamo congelare questo ordine del giorno, portarlo immediatamente in commissione e iniziare un percorso partecipato da parte di chi poi avrà la necessità e il bisogno di chi poi dovrà utilizzare queste cose. Dico io, guardate il regolamento delle commissioni consiliari: mi sembra che la I Commissione consiliare, da quando è diventata operativa, è stata convocata su vostra proposta, cioè la disponibilità a fare le commissioni, a far lavorare le commissioni, l'abbiamo detto in capigruppo, e tu conosci benissimo, che ci sei, il mio pensiero, è proprio questa, cioè voler far partecipare le persone, più persone possibili. La commissione deve essere soggetto proponente con i diretti interessati. Quindi io dico di cogliere l'occasione per dare seguito a quello che ci siamo detti anche in conferenza dei capigruppo. Quindi invece di stare qui a dire sposto questo, aggiungo quello, no. Questo è l'inizio, lo congeliamo ed è l'inizio di un percorso partecipato minoranza, maggioranza, soggetti interessati.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Presidente, io quando sento i ragionamenti intelligenti, sono sempre disponibile a capire. Io dico modificiamo, tanto premesso il Consiglio comunale impegna la commissione e l'Amministrazione a definire un percorso per l'attivazione e tutto il resto. Questa mi pare la cosa più sensata, venendo incontro a quello che dice lei, visto che ricordo a tutti che c'è stata una campagna elettorale in cui tutti hanno detto facciamo l'inclusione, abbiamo chiamato relatori.

Io torno a ripeterlo, ve lo ricordo, per cui noi siamo disponibili con questa modifica a dire la commissione con tutto quello che vuole, nomina, chiama, qua prendete il regolamento di Cesena, prendete il regolamento... non è un problema. L'essenziale è che le cose si facciano. Quindi noi accettiamo di fare questa modifica, se no noi votiamo questo ordine del giorno e voi fate come vi pare.

Consigliere BALDUCCI: Intervengo io. Io ringrazio Sorci per l'intervento, però poi qui abbiamo un problema. Noi abbiamo tutta la parte in premessa che parla di un singolo e specifico problema. Quello che io invece intendo è portare in commissione da questo specifico a tutto quello che riguarda il mondo della disabilità. Per questo dico fermiamoci un attimo, fermiamola qui, partiamo da questo. Sia Silvi a richiedere una commissione e un punto di partenza, la disponibilità mi sembra che ci sia ed è massima.

Non si può parlare di panchine inclusive nella premessa e poi parlare di tutto il mondo nell'impegno. Questo volevo significarvi.

PRESIDENTE: Assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Ci tenevo a rispondere al consigliere Silvi. Innanzitutto io ho una grandissima stima per il ruolo del consigliere di minoranza, di opposizione diciamo, perché penso che il consigliere di opposizione, io l'ho fatto cinque anni insieme con i rimasti qui Barbara, Renzo e il Presidente Giovanni e so quante volte è anche, mi si permetta, frustrante proporre e sentirsi respingere le iniziative. Penso che sia un ruolo molto importante il consigliere di minoranza, perché va a stimolare, se fatto con il clima che si sta sviluppando in questi mesi.

Nella precedente Amministrazione non è stato così e io sono contento se riusciamo a mantenere questo confronto e anche la mozione ha un intento nobile, però, come diceva sia la collega Monacelli che il Presidente Giovanni, ci sono delle criticità. Arrivare a bocciarla o a respingerla penso che possa essere, visto l'intento nobile, sia sconveniente, sia una situazione, anche mi si permetta anche la semplicità della parola, brutta votare contro. Quindi l'intento del Presidente Giovanni Balducci penso che sia quello migliore, proprio per approfondire un intento così nobile e declinarlo nel migliore dei modi.

Io nei precedenti anni, insieme anche a Balducci, al gruppo del PD abbiamo sempre battuto sul concetto dei Peba, sul Piano dell'eliminazione delle barriere architettoniche; so che è un impegno molto gravoso per l'Amministrazione, ma è indiscutibile che sia un obiettivo importante. Su questo aspetto delle panchine inclusive non so se possono essere, come diceva la collega Monacelli, quasi discriminatoria per come è strutturata una panchina. Quindi io invito, mi associo a quanto detto dal Presidente per cercare di approfondire magari insieme con un voto all'unanimità e poi cercare di mettere nero su bianco una proposta che possa essere votata da tutti.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Io sospendo questo ordine del giorno, se possiamo fare una commissione con tempi certi nel senso più breve possibile e va bene così. Faccio questa sospensione di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Prendo atto di quanto detto dal consigliere Silvi, lo ringrazio. Penso che sia la strada giusta. Massima disponibilità su questi temi e massimo coinvolgimento, e speriamo che torni nei cittadini fabrianesi la voglia di partecipare anche all'attività della pubblica amministrazione.

Punto n. 33: ORDINE DEL GIORNO – MISURE DI URGENZA PER LA SICUREZZA DEI PEDONI.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 33 dell'ordine del giorno. Sempre il consigliere Silvi con un altro ordine del giorno. Prego, consigliere.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Premesso che diversi cittadini mi hanno segnalato diverse situazioni di pericolo relativamente agli attraversamenti pedonali e dell'eccessiva velocità dei veicoli (auto e moto), specificatamente in viale Serafini e via Profili; appurato che in tutto il territorio del comune di Fabriano gli attraversamenti pedonali, ovvero la segnaletica orizzontale sono prevalentemente da rifare in quanto ormai scoloriti e in alcuni casi ormai invisibili; evidenziato che negli ultimi due mesi si sono verificati due incidenti mortali che hanno visto vittime due pedoni; preso atto che la questione sicurezza stradale non è più rimandabile e necessita di interventi di urgenza, si impegna il Sindaco a verificare lo stato degli attraversamenti pedonali e a prevedere un immediato e urgente intervento di rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale su tutto il territorio comunale; di verificare i luoghi di attraversamento pedonale più a rischio ed eventualmente predisporre anche, ove necessario, dispositivi luminosi che il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale debba essere eseguito prima dell'inverno, ovvero entro e non oltre il mese di ottobre; a predisporre entro sei mesi un elenco di interventi da mettere in campo per mettere in sicurezza i punti critici già segnalati (via Serafini e via Profili) o di nuova individuazione da installare, ove necessario, dossi artificiali atti a far diminuire la velocità dei veicoli in transito per poter evitare tanti spiacevoli e gravi incidenti stradali.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Grazie al consigliere Silvi per lo scrupolo con cui ci segnala le criticità delle nostre strade comunali. Su questo aspetto credo che qualcosina abbiamo fatto, lo dico in parte anche con una certa soddisfazione, anche se vedo che qualche avatar esterno si impegna, non qui in Consiglio comunale ma chi da fuori si impegna a segnalarci che alcune cose ancora non sono partite, ma stia tranquillo che quelle che abbiamo annunciato partiranno.

Innanzitutto gli attraversamenti pedonali illuminati. Abbiamo finanziato, appaltato e affidato alla ditta che non mi ricordo come si chiama, poi c'è l'ingegnere qui dietro che è il Rup, dopo in caso glielo chiediamo, comunque non ci importa chi è la ditta, sette interventi di attraversamento pedonale illuminati. Se volete, vi dico anche quali sono. Ve lo dico al volo. La ditta è la Cts Electronics di Cannara, cui è stato affidato l'appalto per 92.889 euro. La ditta a cui abbiamo affidato questi attraversamenti è la Cts Electronics srl, di Cannara, in provincia di Perugia. Siamo andati in Umbria anche stavolta. Gli attraversamenti che sono stati messi nel progetto, il progetto è stato redatto dall'ufficio comunale sulla scorta di un bando che era in scadenza il 15 settembre e che per due anni il Comune di Fabriano ha ben visto di perderne il finanziamento. Un bando di 130.000 euro. Gli attraversamenti, stavo guardando sulla delibera, vado a memoria, probabilmente qualcuno me lo posso scordare: uno è al parcheggio del torrione, uno è in via Dante, davanti alla banca di vetro, uno è in prossimità degli impianti sportivi vicino alla stazione degli autobus, uno è in via Stelluti Scala prima del ponte della stazione, un altro è in viale Zonghi di fronte all'autoscuola del Paladini, ma è un caso fortuito, un altro è tra i due giardini proprio in mezzo ai due giardini, quello centrale, in mezzo a due giardini e come i sette nani ne manca sempre uno... Uno è in viale Serafini, che è in corrispondenza del negozio di Ranaldi per intenderci. Spero di non aver detto castronerie, comunque questi sono i sette interventi che sono stati finanziati.

La ditta è stata sentita anche nei giorni scorsi, ha fatto il sopralluogo la settimana scorsa. Io spero e auspico che i lavori inizieranno a brevissimo. Questo è quello che riguarda gli attraversamenti luminosi.

Come sono stati scelti questi attraversamenti. È stata fatta una valutazione a otto mani probabilmente, comunque è stato prima visto tutto lo scenario incidentale del Pums, che è riportato nel Pums, quindi dove sono

avvenuti gli incidenti sul territorio fabrianese negli ultimi anni, poi è stato interrogato ovviamente il comandante della Polizia municipale, che è quello che ha dato alcune indicazioni di massima sui siti più pericolosi, poi abbiamo fatto una valutazione di merito nella diffusione degli interventi sul territorio locale, nel senso che ci sarebbero state delle aree come viale Zonghi, come il viale dei Giardini per intenderci, che avrebbero richiesto un numero maggiore di interventi, però non abbiamo voluto localizzare gli interventi in una sola zona, quindi abbiamo voluto fare un'attività un po' diffusa su tutto il territorio cittadino in questo caso.

È un primo intervento, nel senso che ci siamo resi conto che sette ne riuscivamo a finanziarne soltanto sette. Purtroppo abbiamo valutato per esempio che in zona San Giuseppe Lavoratore sicuramente un altro sarebbe necessario; lungo viale Zonghi, di fronte a Unicredit per intenderci, anche lì è un altro attraversamento critico; ce ne sono anche altri di attraversamenti critici. Poi abbiamo fatto anche un ulteriore ragionamento nella scelta della tipologia degli attraversamenti e non abbiamo privilegiato quelli delle scuole. Le scuole tendenzialmente sono utilizzate di mattina, quindi gli attraversamenti in prossimità delle scuole abbiamo preferito non inserirli in questa linea di finanziamento, ma prevedere per essi un altro intervento che riguarda un miglioramento della segnaletica verticale, ma che non richiede una apposita illuminazione per intenderci, perché le scuole generalmente vengono fruite di mattina. Quindi seguirà sicuramente un intervento di implementazione della segnaletica verticale e orizzontale in prossimità degli attraversamenti delle scuole, che però non sono state oggetto di questo intervento.

Nel frattempo è partito anche l'appalto ed è in corso la realizzazione della segnaletica orizzontale un po' bistrattato un po' in giro, comunque è un intervento secondo me importante. In città mi hanno fatto un sacco di battute riguardo al fatto che abbiamo fatto le strisce sopra le buche, io dico che questo è un intervento di buon senso. Se noi dovessimo aspettare di asfaltare tutte le strade per fare strisce pedonali o la segnaletica orizzontale, non arriveremmo neanche a farne una di striscia in cinque anni. Quindi abbiamo ritenuto opportuno dare un segnale di ripartenza con questo intervento sulla segnaletica orizzontale. Non è risolutivo. È una segnaletica peraltro, adesso non mi viene la parola, di ripasso, è un intervento di primo impianto ma di ripasso, quindi vanno a integrare quelli già esistenti. Il problema è che quelli già esistenti praticamente non si vedevano più e quindi anche il ripasso non ha quell'effetto di particolare evidenza che avrebbe potuto avere. Questo è un po' lo stato della situazione.

Mi pare che nell'ordine del giorno gli interventi da mettere in campo, ci chiedi in sei mesi gli interventi da mettere in campo. Questi sono quelli che sono stati fatti. Secondo me dobbiamo fare, una volta chiusa questa prima partita, sicuramente gli interventi in prossimità delle scuole con della segnaletica verticale e orizzontale ad hoc. Peraltro ci sono i segnali che sono bianchi e rossi che sono stati fatti solo bianchi, c'è da trovare delle risorse per poter finanziare questi interventi. In realtà noi abbiamo delle risorse a bilancio che derivano dalle sanzioni amministrative, eccetera, che possono essere acquisite e utilizzate per questo fine. I problemi torniamo sempre, mi dispiace tante volte doverlo dire, ma tutto questo poi si scontra con l'operatività di un ufficio che ovviamente non riesce ad arrivare dappertutto, quindi i nostri interventi scontano un peccato originale su cui stiamo lavorando, ma che è complesso da risolvere.

Rispetto al merito invece dell'ordine del giorno io adesso non so se il consigliere Silvi lo vuole mantenere, perché alcune cose sono state fatte, adesso o viene riformulato successivamente con un impegno più generale, perché alcune cose effettivamente sono state fatte, quindi non so come... Se si riformula dicendo impegna l'Amministrazione a far entro sei mesi una verifica, può aver senso. Tenerlo così, forse secondo me non ha tanto senso, ma lo dico così.

Consigliere SILVI: Quello che dice lei...

PRESIDENTE: Un attimo, consigliere Silvi, andiamo per ordine.

Consigliere SILVI: Ho chiesto a Roberto se potevo intervenire io.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Abbiamo visto tutti che sono state fatte queste segnaletiche orizzontali e verticali, però qui la mozione dice anche un'altra cosa. Io vorrei mettere in sicurezza queste due vie, qui alla fine viale Serafini e via Profili o di nuova individuazione e installare, ove necessario, dossi artificiali atti per far diminuire la velocità dei veicoli in transito, per poter evitare tanti spiacevoli e gravi incidenti, perché queste due vie, poi ne cito anche un'altra, perché se andiamo anche in via Nassiriya, lì veramente è un circuito. Le macchine passano ad alta velocità. Io chiedo se si poteva mettere in sicurezza queste strade mettendo dei dossi. Adesso io qui ho messo dossi, anche perché ci stanno quei pilomat, no i pilomat, ci stanno quelli che hanno messo i 5 Stelle. Anche perché in via Serafini è molto pericoloso, perché c'è il bar officina dove la sera fanno gli aperitivi e lì le macchine sfrecciano ad alta velocità. Io chiedo più che altro di ricercare di mettere in sicurezza queste strade.

Poi le segnaletiche orizzontali e verticali l'abbiamo visto tutti che ci sono, anche perché la mozione è stata fatta il 19 agosto, è stata fatta logicamente. È solamente questo. Se c'è la volontà.

PRESIDENTE: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Sulla volontà di proseguire in questo percorso di messa in sicurezza delle strade con segnaletica orizzontale, verticale e luminosa, la nostra volontà è di proseguire.

Su viale Serafini un intervento verrà fatto già con questo progetto. Se ci sono altre situazioni, sicuramente andranno considerate. Via Profili comprendo perché è una via tutta dritta, laterale e anche abbastanza buia di sera; uguale su via Nassiriya mi sono arrivate una serie di segnalazioni che ha sicuramente delle situazioni di criticità. La questione dei dossi è molto discussa e non tutti ritengono che sia una soluzione efficace.

La volontà politica ce l'abbiamo di intervenire su queste cose, adesso non so come la vogliamo esplicitare in questo atto di Consiglio, perché il primo capoverso tendenzialmente in parte è stato fatto.

(Interventi fuori microfono)

Ti dico per votare questo atto quello che possiamo fare, nel senso che secondo me si può anche votare l'atto, una metà delle robe le abbiamo fatte, non ci vedo niente di particolare.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI: Un plauso a queste iniziative, d'accordo. Ho un attimo da dissentire sulle priorità dell'installazione degli attraversamenti luminosi in quanto la precedente Amministrazione addirittura davanti a Unicredit, che lei ha citato, ci sono state un numero relevantissimo, tantissimi investimenti al punto che hanno messo proprio dei dissuasori. Quello secondo me sarebbe un punto prioritario. Addirittura lì ci sono due attraversamenti di cui uno rifatto di recente, uno scolorito, la gente non si sa dove attraversa. Una parte attraversa sull'incrocio e una parte davanti all'Unicredit e spesso, sovente ci sono gli investimenti. Se noi vediamo la casistica, quella che lei ha citato dei vigili urbani, negli ultimi cinque anni penso che dodici, tredici investimenti ci sono stati.

PRESIDENTE: La risposta al volo dell'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Al volo. Rispetto a quell'attraversamento dell'Unicredit, in quell'attraversamento cosa è stato fatto? È stato delocalizzato di qualche decina di metri più verso su e sono stati messi quegli obrobri di new jersey di plastica per evitare che le persone passassero e attraversassero dov'era una volta l'attraversamento. La nostra idea è che quei new jersey di plastica non si possono vedere in quella posizione e bisogna metterci qualcosa che sia un po' più idoneo e accettabile anche da un punto di vista estetico, dopodiché l'attraversamento, se le

persone attraversassero effettivamente dove ci sono attualmente le strisce pedonali, il rischio incidentale sarebbe effettivamente ridotto. Il problema è che lì c'è una sorta di Far West e ognuno attraversa un po' dove gli è più comodo, perché effettivamente è più comodo attraversare venendo dallo Janus e andare direttamente dall'altra parte. Quindi quello l'avevamo valutato, ma i dati incidentali effettivamente rilevavano sulla parte più alta della Spina, prima del Cincin bar per intenderci, il punto più critico. Quindi abbiamo deciso di metterlo lì e di non metterlo là. In futuro sicuramente quello è un altro punto che comunque richiede un intervento necessario.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Io credo che ci sia un piccolo errore nelle indicazioni che sono state fatte per i sette punti luce, perché la priorità dovrebbe essere, questo mi meraviglia del comandante dei vigili urbani, la priorità dovrebbe essere nei punti dove non sono rispettate le regole illuminotecniche, tanto per essere chiari.

Via Dante ha un punto che purtroppo, per una serie di errori che ci sono stati in passato, quando è stato costruito il Credito cooperativo, è stata eliminata la luce. Tempo fa io avevo chiesto al Credito cooperativo di darci la parete per fare... però Baffetti l'ha messo nel vecchio progetto. Quello è un punto oscuro, perché non c'è proprio, mentre da tutte le altre parti comunque c'è l'illuminazione e i pali della luce che funzionano... quindi portarlo davanti a Banca Intesa di fatto che è un punto scoperto illuminato, secondo me in questa fase qua non è opportuno. Meglio metterlo in un punto dove c'è veramente il pericolo, perché lì, se succede qualche cosa, l'Amministrazione è chiamata a rispondere. Ve lo dice uno che per esperienza della sua famiglia, mio padre è morto per colpa dell'ufficio tecnico del Comune di Fabriano nel 1961. La mia famiglia ha vinto la causa dopo dieci anni con il Comune di Fabriano. Quindi ve lo dico per esperienza personale, che prima saniamo le situazioni, quelle che sono in violazione palese della legge, poi facciamo... fai bene quando dici faccio una segnaletica apposta per le scuole. Ti dico pure che in questo momento c'è a Rimini la Fiera di Ecomondo, diverso tempo fanno presentato proprio per questo sistemi di illuminazione e di segnalazione per le scuole, però, te lo dico, ci vogliono 6.000, 7.000 euro a passaggio. Quella volta, adesso non lo so. Che dà segnalazione verticale e orizzontale. Quindi quello che ti dico, quando metti in piedi, ripensate a questa cosa. E mi meraviglio, torno a ripeterlo, che siccome penso che la notte non ci va in giro nessuno, perché forse chiude alle otto il servizio, quindi nessuno vede quello che succede...

PRESIDENTE: Parola all'assessore Vergnetta per risposta specifica.

Assessore VERGNETTA: Mirata. Quell'attraversamento è stato tolto all'ultimo minuto, perché abbiamo fatto anche un altro ragionamento. In prossimità degli attraversamenti semaforici, e lì ce n'è uno a venti metri, trenta metri... come no? Poco più su ce n'è uno, c'è tutta la sicurezza di attraversare in un contesto sicuro. Per questo motivo abbiamo ritenuto di spostarlo in prossimità di un incrocio più critico rispetto a che in una zona dove, pur in presenza di una criticità, c'è un attraversamento semaforico che sta pochi metri più su. Questa è stata la motivazione della scelta.

Se poi dovessimo fare le valutazioni sull'indice illuminotecnico delle strade, è meglio che ci facciamo il segno della croce, perché di lampioni ne funziona uno sì e uno no. Tocca potare gli alberi. Quindi ci sono sicuramente criticità su cui cercheremo di essere più bravi nel futuro, però sicuramente sì.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Siccome questo è un tema che anche professionalmente mi interessa molto e ho capito che probabilmente il prossimo ordine del giorno non verrà discusso, perché ci sarà la sospensione, che era molto legato oltretutto all'argomento di questo ordine del giorno, perché nel prossimo chiedevamo come gruppo di maggioranza proprio un intervento straordinario da parte della Regione e della Provincia su una realtà della sede stradale che è drammatica, parliamoci chiaro.

Ovviamente quello che diceva adesso l'assessore Vergnetta è importante, perché in questi quattro mesi già aver fatto una gara d'appalto per rifare una segnaletica che era assente da dieci anni penso, cinque tutti, già penso sia importante, anche se la segnaletica io mi auguro che almeno venga completata come stata fatta secondo me bene nella zona del borgo e Piano. Spero che sia completata anche, come è stata fatta bene lì, nel resto della città, le canalizzazioni sulla Nazionale per esempio.

Cito questa cosa che mi viene citata ogni volta dagli esaminatori della Motorizzazione che vengono a fare gli esami qui a Fabriano. Da alcuni anni mi dicono che questa è la città peggio ridotta di tutta la provincia di Ancona. Come viabilità Fabriano, secondo loro che girano tutta la provincia di Ancona, è la città in assoluto messa peggio. Quindi probabilmente, non so, Marcolini è andato via, ma forse non basterebbero risorse di un anno di tutto il bilancio del Comune di Fabriano, che è di 60/70 milioni, per rifare le strade. Quindi la situazione è drammatica. Dovremmo cercare di intervenire sulle situazioni più gravi.

Diciamo anche che alcuni miglioramenti sono stati fatti. Oggettivamente bisogna dire che per esempio l'illuminazione a led, che è stata estesa anche su tutta la città e anche su via Dante, ha migliorato molto oggettivamente la visibilità, cioè il led ormai è come la differenza del faro alogeno vecchio nelle auto rispetto ai led attuali. Quindi l'illuminazione a led ha migliorato moltissimo e la realizzazione di questi sette, otto attraversamenti pedonali luminosi dovrebbero migliorare molto la situazione. Andate a Matelica, le hanno fatte da alcuni anni e lì l'illuminazione è molto importante.

Era solo questo, per dire che il tema è talmente vasto e forse lo affronteremo magari l'ordine del giorno la prossima volta, però dovremmo secondo me trovare il modo di individuare le risorse come si faceva quindici anni fa o vent'anni fa. Mi ricordo l'ingegner Ronconi mi diceva che c'era la programmazione, per cui ogni dieci anni veniva rifatta una strada. Ogni dieci anni tu avevi una programmazione che ti consentiva di avere una situazione della viabilità e della sede stradale che era oggettivamente buona. Qui però c'è un discorso che oramai la manutenzione non basta più. Qui bisognerebbe fare un discorso di radicale rifacimento anche del manto. Quindi probabilmente ne parleremo nella prossima seduta. Volevo solamente dire questo.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: A questo punto propongo l'emendamento. Visto che il consigliere Silvi dà per pacifico che il punto 1 è stato fatto, per cui lo toglierei tutto, e al punto 2 lasciare questa cosa: «A predisporre un elenco di interventi da mettere in campo per mettere in sicurezza i punti critici già segnalati o di nuova individuazione», semplicemente. Togliendo i sei mesi, perché chiaramente alcuni interventi sono stati fatti adesso, magari in sei mesi la Giunta non so se... Però almeno andiamo avanti.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Va benissimo. Adesso io avevo messo un termine di sei mesi. La cosa importante è che vengano messe in sicurezza quelle due strade.

Poi riguardo al consigliere Paladini che dice che con l'ordine del giorno c'è una richiesta fatta per un'erogazione, un contributo: la Regione non è che può fare...

(Interventi fuori microfono)

Chiedere un contributo, ma non è che la Regione può fare un bando solo ed esclusivamente per Fabriano. La Regione fa un bando, il Comune porta dei progetti e poi, se ha i requisiti e i criteri, prende quello che deve prendere. Questo è un governo di centrodestra, non è che fa le marchette come sono state fatte dieci anni fa o cinque anni fa con il governo di centrosinistra. Questo deve essere ben chiaro.

Consigliere PALADINI: Telegraficamente. Quando verrà affrontato, non penso adesso, l'ordine del giorno, motiverò il motivo della richiesta.

PRESIDENTE: Sintetizziamo un attimo la discussione. Quindi noi lasciamo, alla luce di quanto detto dal consigliere Silvi, che è il proponente, alla luce di quanto proposto dal consigliere Pallucca, mi sembra di capire che lasciamo tutta la parte della premessa, appurato, evidenziato, preso atto, eccetera, togliamo completamente il punto 1, questo lo togliamo e al punto 2 mi rilegge cortesemente, consigliere, l'emendamento?

Consigliere PALLUCCA: «A predisporre un elenco di interventi da mettere in campo per mettere in sicurezza i punti critici già segnalati o di nuova individuazione».

Consigliere SILVI: Scusi, ma con quali interventi? Con dei dossi, con dei semafori? Non lo so.

PRESIDENTE: Questo, Danilo, io penso che poi si prepara il progetto lo farà in maniera opportuna secondo i tecnici. Questo non è il mio settore, quindi non ti saprei dire qual è la cosa più opportuna in una situazione...

Consigliere SILVI: Sull'emendamento è giusto che ci sia...

PRESIDENTE: Importante è che siano messi in sicurezza, io ti dico, e che siano funzionanti, così come noi scriviamo qua.

Consigliere SILVI: Ma non con delle segnalazioni...

PRESIDENTE: No, no. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Ho tolto la parte dei dossi, perché, come si era detto in discussione, i dossi non sempre sono... dopo dovremmo trovare qui un modo. Forse è meglio che lo facciano i tecnici il modo per metterli in sicurezza nel modo migliore. Ecco perché ho tolto la seconda parte.

PRESIDENTE: Procediamo quindi, considerato che poi avremo tutti a disposizione la trascrizione, quindi gli impegni presi a microfono acceso verranno rispettati, consigliere Silvi, per sua tranquillità, metto in votazione il punto 33 all'ordine del giorno, come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Vista l'ora, vista la convocazione del Consiglio comunale ringrazio la Giunta, il Sindaco, i consiglieri e dichiaro conclusa la seduta e la aggiorniamo a tra breve direi. Grazie e buona serata a tutti.